



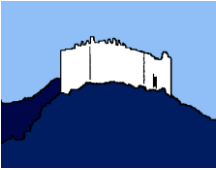
UNIONE EUROPEA

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI** **pon**
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI ASOLO

(scuola infanzia-primaria-secondaria di 1° grado per i comuni di ASOLO – CASTELCUCCO – MONFUMO)
Via Forestuzzo, 65 - 31011 ASOLO (Treviso) Cod. Fiscale 83005890260 -- Codice Meccanografico
TVIC83000G

☎ n. 0423/952700 📠 n. 0423/952102 E-mail: tvic83000g@istruzione.it -- Sito Web: www.icasolo.edu.it

ALLEGATI

- I. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**
- II. PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI**
- III. LIVELLI/DESCRITTORI VOTO DI AMMISSIONE ESAME DI STATO**
- IV. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ**
- V. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ PER AZIONI DI PREVENZIONE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO**
- VI. REGOLAMENTO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI**
- VII. RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE**
- VIII. PIANO DI MIGLIORAMENTO**
- IX. PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE**

ALLEGATO: I

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI ASOLO

(Scuola Infanzia-Primaria-Secondaria di 1° grado per i comuni di ASOLO – CASTELCUCCO – MONFUMO)

Via Forestuzzo, 65 - 31011 ASOLO (Treviso)

Cod. Fiscale 83005890260 -- Codice Meccanografico TVIC83000G

☎ n. 0423/952700 📠 n. 0423/952102 E-mail: tvic83000g@istruzione.it

Sito Web: www.icasolo.edu.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE



2019/2020

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

“Devono esserci sempre delle risposte adeguate alle differenze”

A. Canevaro

Il Piano annuale per l'inclusione deve essere inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione, lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusione dell'Istituzione Scolastica.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI ASOLO

➤ **Riconosce** la validità delle indicazioni ministeriali in materia di inclusione e ritiene doveroso procedere alla redazione e all'applicazione di un piano di inclusione generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti.

➤ **Propone**, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) *individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);*
- 2) *personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);*
- 3) *strumenti compensativi;*
- 4) *misure dispensative;*

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

➤ **Prospetta** altresì un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne.

➤ **Ritiene** infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (v. barriere architettoniche per quanto riguarda i DVA) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale).

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)			
AREA DISABILITÀ	TIPOLOGIE DISABILITÀ	CERTIFICAZIONE SANITARIA	RELAZIONE CLINICA
Disabilità certificate (Legge 104/1992)	Intellettiva	Presente	/
	Sensoriale (vista e udito)		
	Motoria		
	Psichica		
Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)	Disturbo specifico della lettura (Dislessia)	Presente	/
	Disturbo specifico della scrittura (Disortografia, Disgrafia)		
	Disturbo specifico delle abilità aritmetiche (Discalculia)		

(Legge 170 8 ottobre 2010 DM 12 luglio 2011 e linee guida)	Disturbo misto delle abilità scolastiche		
	Disturbo evolutivo specifico della funzione motoria		
Altri Bisogni Educativi Speciali (DM 27 dicembre 2012 e CM n°8 6 marzo 2013)	Altre tipologie di disturbo non previste nella L 170/2010 (Difficoltà di apprendimento, Disturbo specifico del linguaggio, Borderline cognitivo, ADHD, Disturbo evolutivo specifico misto F83, Spettro Autistico lieve, Disturbo del comportamento, ...)	/	Presente o assente
	Alunni con iter diagnostico di DSA non ancora completato.		
	Alunni con svantaggio linguistico		
	Alunni con svantaggio socioculturale.		
	Alunni con svantaggio socioeconomico.		

A. Rilevazione dei BES presenti a.s. 2018/2019	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	30
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ psicofisici	30
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA (Legge 170/10)	19
➤ ADHD/DOP	3
➤ Borderline cognitivo	10
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	10
➤ Socio-culturale	0
➤ Linguistico-culturale	7
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro	0
Totali	72
% su popolazione scolastica	10%
N° PEI redatti dai GLHO	30
N° di PDP per DSA redatti dai Consigli di classe	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria o relazione clinica	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria o relazione clinica	9

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Insegnanti potenziamento	Attività individualizzate, di alfabetizzazione e di piccolo gruppo	Sì
Addetto all'Assistenza	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi	Sì

	aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	1 per area BES 1 per alunni stranieri	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Operatore Counselor	Spazio ascolto	Sì

C. Coinvolgimento docenti	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Docenti curricolari	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Collaborazione con docenti	Sì
E. Coinvolgimento famiglie	Condivisione PEI e PDP e scelte educative	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Percorsi di formazione specifici	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Condivisione percorsi orientativi	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Scambi di informazioni	Sì
	Consulenza	Sì
	Formazione	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTI/CTS	Sì
Progetti a livello di reti di scuole con CTI	Sì	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3		4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.			x			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.			x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.			x			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.			x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.			x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.			x			
Valorizzazione delle risorse esistenti.			x			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.			x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.				x		
	<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
	<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2019/2020

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

È stato costituito nel settembre 2018.

COMPONENTI GLI		
NOME	DOCENTE	PLESSO
CAMPINI MARCO	Dirigente scolastico	
BRESCACIN ROBERTA	Referente Inclusione Docente di sostegno Sc. Secondaria	Asolo
BARBISAN MARZIA	Referente Orientamento – Continuità Docente Sc. Primaria	Plesso Unico
AGNOLETTI ANDREA	Referente Orientamento – Continuità Docente Sc. Secondaria	Asolo
RINALDO LILIANA	Referenti Alunni Stranieri Docente Sc. Secondaria	Asolo
GIOMO LAURA	Docente Sc. Infanzia	Monfumo
BAGGIO LUISA	Docente Sc. Primaria	Castelcucco
SERENA NAZZARENA	Docente Sc. Primaria	Monfumo
ANTONELLO JANE	Docente sostegno Sc. Primaria	Plesso Unico
SARTOR MARINA	Docente sostegno Sc. Primaria	Castelcucco
PREVEDELLO EDY	Docente Sc. Secondaria	Asolo/Castelcucco
SARTOR SILVIA	Docente sostegno Sc. Secondaria	Asolo
DOTTORE PAOLA	Docente sostegno Sc. Secondaria	Castelcucco

Funzioni del GLI

- rilevazione dei BES presenti nell'Istituto;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di Inclusività dell'Istituto;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLHO;
- elaborazione del **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni BES, da elaborare al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno. A tale scopo procederà all'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno scolastico appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di Inclusività generale dell'Istituto nell'anno scolastico successivo. Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate all'Istituto, provvede all'adattamento del PAI, in base al quale il Dirigente Scolastico provvederà all'assegnazione definitiva delle risorse.

Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (GLHO)

Tale gruppo ha il compito di redigere PDF e PEI per ogni alunno con disabilità di ciascuna classe, tenendo conto di quanto indicato nelle Linee Guida del 4 agosto 2009, di verificarne l'attuazione e infine l'efficacia dell'intervento didattico. Tale gruppo è composto dal Dirigente Scolastico e/o dal Referente Inclusione, dal Consiglio di Classe (insegnanti curricolari e di sostegno), dai genitori dell'alunno, dagli AEC, dagli operatori dell'AULSS e/o di Enti accreditati.

Funzione Strumentale Area inclusione

- Coordinamento delle attività d'Inclusione e recupero degli alunni con Bisogni Educativi Specifici (H, DSA, altri BES, compresi gli alunni stranieri).
- Accoglienza e inserimento degli studenti con bisogni speciali, dei nuovi insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza.
- Coordinamento dei docenti di sostegno e delle attività dei gruppi di lavoro.
- Stesura orario di sostegno scuola secondaria di primo grado di Asolo e Castelvucco, coordinamento e visura orario docenti sostegno scuola primaria.
- Rapporti con gli enti Socio-Sanitari Locali (SEE, Consultorio), Comune e le famiglie di tutti gli alunni BES.
- Coordinamento GLHO e GLI in assenza del Dirigente Scolastico.
- Coordinamento archivio BES.
- Referente per la rete CTI.

Consigli di classe/interclasse/intersezione docenti

- **Stesura PDF e PEI, PDP** alunni con DSA e altri BES **entro 30 novembre**.
- **Nuove segnalazioni** (Mod. S) **entro 15 gennaio**.
- Partecipazione agli incontri **GLHO** programmati dall'I.C. di Asolo.

Per le diagnosi di DSA che arrivano in corso d'anno o l'eventuale nuova segnalazione alunno con altri BES il PDP sarà redatto entro un mese.

Per gli alunni che frequentano gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, la diagnosi di DSA deve essere prodotta in tempo utile per la stesura del PDP, di norma non oltre il 31 marzo. Fa eccezione la prima certificazione diagnostica, che è prodotta al momento della sua formulazione, indipendentemente dal periodo dell'anno in cui ciò avviene (Accordo Governo, Regioni e Province autonome – 24/07/12).

Se una **struttura privata** redige una certificazione di DSA per un alunno/a, bisogna accertarsi che sia **accreditata dalla Regione Veneto**, per il rilascio delle diagnosi di DSA. Se non è presente nell'elenco aggiornato dei Centri e Presidi di riabilitazione forniti dalla Regione Veneto, è compito della famiglia dell'alunno/a chiedere la convalida ai Servizi per l'Età Evolutiva dell'AULSS 2.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

**STRUTTURE ACCREDITATE PER LA DIAGNOSI DEI
"DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO" DSA**

DGR N. 1868 DEL 10 DICEMBRE 2018

ENTE	SEDI OPERATIVE	INDIRIZZO	Data di scadenza accreditamento istituzionale al rilascio diagnosi DSA	AZ. ULSS
Associazione LA NOSTRA FAMIGLIA	TREVISO TV	Via Ellero 17	31/12/2019	2 Marca Trevigiana
CODESS SANITA' SRL	VILLORBA TV	Via Vazzone 5	31/12/2019	2 Marca Trevigiana
Associazione LA NOSTRA FAMIGLIA	ODERZO TV	Via Don Luigi Monza 1/3	31/12/2019	2 Marca Trevigiana
Associazione LA NOSTRA FAMIGLIA	CONEGLIANO TV	Via Costa Alta 37	31/12/2019	2 Marca Trevigiana
Associazione LA NOSTRA FAMIGLIA	PIEVE DI SOLIGO TV	Via Monte Grappa 96	31/12/2019	2 Marca Trevigiana
Associazione LA NOSTRA FAMIGLIA	PADOVA PD	Via Carducci 25	31/12/2019	6 Euganea
Centro Medico di Foniatria srl - Casa di Cura VILLA TRIESTE	PADOVA PD	Via Bergamo 10	31/12/2019	6 Euganea
Centro di psichiatria e psicoterapia Studio dott. Francesco Bova	BASSANO DEL GRAPPA VI	Via Cartigliana 125/C	31/12/2019	7 Pedemontana
Centro di Neuroscienze e Psicologia dell'età evolutiva SRL	ROSA' VI	Via Capitano Alessio 20/b	31/12/2019	7 Pedemontana
Associazione LA NOSTRA FAMIGLIA	VICENZA VI	Strada Coltura del Tesina 18	31/12/2019	8 Berica
Presidio Riabilitativo VILLA MARIA	VIGARDOLO di MONTICELLO CONTE OTTO VI	Via Villa Rossi 5	31/12/2019	8 Berica
Associazione Servizi Sociali e sicurezza per Padova ASSP Onlus - Centro ARCHIMEDE	TORRI DI QUARTESOLO VI	Via Italia Unita 1	31/12/2019	8 Berica
Fondazione PIU' DI UN SOGNO Onlus	VERONA VR	Via Agrigento 22	31/12/2019	9 Scaligera
Centro Polifunzionale DON CALABRIA	VERONA VR	Via San Marco 121	31/12/2019	9 Scaligera
Ambulatorio Sanitario Professionale SAN VITO SRLS	CEREA VR	Via Alfieri 3	31/12/2019	9 Scaligera

Docenti di sostegno

Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/interclasse/intersezione docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Addetto all'Assistenza

Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici. Partecipa agli incontri programmati dal GLHO (Gruppi Interprofessionali Operativi).

Organico potenziato

Nel corso dell'anno scolastico alcuni docenti dell'organico potenziato ai fini dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali hanno implementato per alcuni alunni con BES dell'I.C. di Asolo percorsi individualizzati e personalizzati. Particolare supporto è stato fornito agli alunni stranieri per l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e attività di recupero.

Collegio Docenti

Esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione è una risorsa strategica per il miglioramento del servizio scolastico ed è un diritto oltre che dovere del personale. Il suo obiettivo è favorire la crescita professionale con particolare riferimento alle trasformazioni e innovazioni in atto.

Ogni insegnante può costituirsi un suo piano di formazione utilizzando varie opportunità: quelle offerte direttamente dalla Scuola, quelle rintracciabili nel proprio ambito territoriale, o in zone vicine, o anche a livello regionale, nazionale ed europeo, coniugando interessi e bisogni di tipo professionale con interessi e bisogni istituzionali espressi dalla scuola.

Ogni anno i docenti curricolari e di sostegno partecipano a corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella Scuola.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione è intesa come verifica degli apprendimenti e come verifica dell'intervento didattico e formativo, al fine di operare un costante adeguamento della programmazione didattica alle necessità della classe, predisponendo anche piani individualizzati.

La valutazione degli alunni con BES deve essere personalizzata tenendo conto del livello di partenza e delle competenze raggiunte (valutazione formativa del processo). La valutazione verifica gli obiettivi che sono riconducibili a quanto prescritto nel PEI per gli alunni disabili e

ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dalla scuola primaria/scuola secondaria per gli alunni con DSA o altri BES, in particolare, si considereranno le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati stabiliti nel PDP di ciascun alunno.

I docenti di classe hanno l'obiettivo di operare affinché l'alunno con DSA o altro BES, sia messo in condizione di seguire la stessa programmazione di classe, mantenendo un atteggiamento di sensibile attenzione alle specifiche difficoltà, per stimolare nell'alunno un'adeguata autostima ed evitargli inutili frustrazioni, con l'attivazione di interventi individualizzati (obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, adattando le metodologie) e personalizzati (possono eventualmente porsi obiettivi diversi per ciascun discente), messi in atto in coerenza con quanto definito nel PDP.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/Interclasse dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

In sede di esame finale la commissione d'esame terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, adeguatamente certificate, relative ai candidati con disturbi specifici di apprendimento (DSA). In particolare, la Commissione prenderà in esame le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

Stesse considerazioni sono valide per gli studenti altri BES: non sono previste modalità differenziate di verifica e tuttavia i criteri di valutazione dovranno tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato (PDP) portato avanti in corso d'anno. In ogni caso, per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, sia scritto che orale. La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Il GLI raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della Scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto: referente inclusione e referente alunni stranieri, contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, educatori all'assistenza, docenti del potenziamento.

- **Un referente per gli alunni BES** (disabili, DSA e altri BES) con funzione strumentale per l'area Inclusione.
- **Un referente alunni stranieri** che collabora con la precedente funzione strumentale.
- **I docenti** promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi, per gli alunni stranieri sviluppano l'alfabetizzazione e il potenziamento della lingua italiana;
- **Gli addetti all'assistenza** promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'Istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

1. Adesione alla **Rete per l'integrazione degli alunni stranieri** che vede come capofila l'I.C. di Montebelluna. La rete cura l'elaborazione di un progetto unitario di accoglienza e di

supporto agli alunni stranieri e alle loro famiglie, prevedendo il coinvolgimento dei Comuni, degli enti locali, delle associazioni e delle università e si occupa, inoltre, della formazione dei docenti. La rete ha stipulato una convenzione con l'ULSS e la Conferenza dei Sindaci per la realizzazione del progetto **"Tutti i colori del mondo"**, finanziato dalla legge 285. Questo progetto prevede l'intervento di mediatori culturali all'interno della scuola per favorire la prima accoglienza dell'alunno straniero appena giunto in Italia e, sul territorio, per accompagnare la sua famiglia nell'integrazione sociale. L'Istituto attiva, in corso d'anno e quando se ne rilevi la necessità, dei corsi di prima accoglienza e di alfabetizzazione di base per alunni stranieri al fine di permettere un'adeguata integrazione degli stessi nelle classi.

2. Collaborazione costante con il **Servizio Età Evolutiva** di Asolo, Montebelluna e Castelfranco, con il **Consultorio**, con gli **Assistenti Sociali dei Comuni** di Asolo, Castelcucco e Monfumo, con i **Pediatri**, con i **Neuropsichiatri e Psicologi dei Centri privati** per l'integrazione degli alunni in situazione di disagio e di handicap.
3. Lo **"Spazio Educativo Pomeridiano" (SEP)** è un servizio attivato dal Comune di Asolo e gestito dagli educatori della Cooperativa Kirikù per i bambini residenti che frequentano la Scuola Primaria. Si tratta di uno spazio in cui possono essere accompagnati e aiutati a livello relazionale e didattico, in un'ottica di prevenzione che mira a sostenere i bambini e le famiglie in difficoltà.
4. Lo **"Spazio Ascolto"** per i bisogni educativi e psicologici degli alunni dell'I.C. è curato da un esperto esterno, grazie al contributo dell'Amministrazione Comunale di Asolo. Nel corso dell'anno scolastico l'esperto offre il suo tempo, la sua attenzione interessata e partecipata a chi si trova in una condizione di difficoltà e di incertezza e che, attraversando un momento di difficoltà, sente la necessità di chiarificare alcuni aspetti di sé, anche in rapporto all'ambiente che lo circonda.
5. Attività di **doposcuola** è prevista per gli alunni della scuola primaria e secondaria del nostro Istituto (sia con BES e non). Le modalità di realizzazione sono definite di plesso in plesso tenendo conto delle disponibilità finanziarie proposte dai vari Comuni. È inoltre prevista l'attività di "Studio Assistito" gestita dal Comune di Asolo.
6. Rapporti continui sono implementati, durante l'anno scolastico, con il **CTI afferente all'ULSS 2** e la **Rete dell'Ambito Territoriale** per attività di informazione e formazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'Istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;

- l'organizzazione di incontri specifici scuola-famiglia su richiesta, tramite il referente Area inclusione;
- il coinvolgimento nella redazione del PDF, PEI e PDP;
- il mantenimento di un regolare scambio informativo Famiglia/Scuola;

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Il nostro Istituto Comprensivo, nell'ambito della verticalizzazione dei curricula, individua i bisogni formativi di seguito evidenziati, rispetto ai quali programma le attività educative e didattiche. Particolare cura è data all'ambiente di apprendimento, visto come momento in cui valorizzare l'esperienza e le conoscenze dei bambini e dei ragazzi, in cui favorire l'esplorazione e la scoperta, incoraggiare l'apprendimento collaborativo, promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere e realizzare percorsi in forma di laboratori di esperienza.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- sviluppare rapporti e relazioni interpersonali;
- consolidare le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive;
- sviluppare nuove conoscenze ed abilità;
- disporre di momenti specifici per l'attività individualizzata e il recupero;
- formare alunni competenti nel rispetto delle differenze individuali, curando la qualità delle relazioni interpersonali e creando un clima di accoglienza, fiducia, autonomia, autostima e collaborazione;
- promuovere il rispetto delle diversità fisiche e culturali;
- favorire il processo di integrazione fra allievi di diverse etnie e culture assicurando ad ognuno strumenti culturali adeguati ad affrontare anche il processo di integrazione sociale;
- realizzare una costante attività di orientamento;
- prevenire il disagio e la dispersione scolastica attraverso interventi volti a sostenere gli alunni in situazione di disagio socio-culturale e/o in situazione di handicap;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità;
- migliorare le abilità operative.

Valorizzazione delle risorse esistenti e criticità

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella Scuola. Efficaci interventi rispetto ai BES richiedono significativi processi di innovazione, i quali devono essere supportati da adeguati piani di formazione e aggiornamento.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiedono l'articolazione

di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella Scuola.

L'istituto necessita quanto segue.

- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità.
- Per i docenti di sostegno a tempo determinato, garantire la possibilità di continuare l'incarico per almeno tre anni di seguito, ai fini di assicurare agli alunni un'adeguata continuità didattica-educativa e la possibilità di avviare nel mese di settembre l'accoglienza dei nuovi ingressi.
- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.
- L'assegnazione degli stessi addetti all'assistenza specialistica per gli alunni con grave disabilità dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria.
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione.
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singola classe, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.
- Costituzione di reti di Scuole in tema di inclusività.
- Costituzioni di rapporti continuativi con CTI/CTS per consulenze e formazione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

Il nostro Istituto organizza incontri tra gli insegnanti delle Scuole dell'Infanzia, statali e private, quelli della Scuola Primaria e quelli della Scuola Secondaria di primo e secondo grado, il cui scopo è quello di coordinare le attività rispetto ai seguenti argomenti.

- Documentazione delle programmazioni e delle modalità di lavoro utilizzate.
- Verifica in itinere dei risultati dell'alunno.
- Organizzazione della comunicazione dei dati e delle informazioni sugli alunni.
- Documentazione di passaggio da utilizzare.
- Criteri per la formazione delle classi.
- Prove di uscita.
- Progetti di accompagnamento dalla scuola dell'Infanzia alle future prime della scuola primaria e prime della scuola secondaria di primo grado per alunni in situazione di gravità (art. 3 comma 3 L. 104/92). Gli alunni disabili degli anni ponte avranno modo di partecipare ad attività, organizzate dai Docenti dei diversi ordini di scuola, nelle scuole che li accoglieranno a settembre, in tal modo si garantirà un inserimento graduale nei diversi ordini di scuole.

Inoltre viene curato in modo particolare il passaggio dalla Scuola Secondaria di primo grado alla Scuola Secondaria di secondo grado con l'inserimento degli alunni con BES in laboratori orientanti

presso le scuole superiore che si ritengono più adatte alle loro potenzialità (1 o 2 incontri).
L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Progetti specifici previsti per l'a.s. 2019/2020 atti a rilevare precocemente eventuali criticità e a favorire l'inclusione di tutti gli alunni BES.

- Alla Scuola dell'Infanzia si parla meglio (in collaborazione con il CTI di Asolo e Castelfranco).
- In prima classe si legge meglio (in collaborazione con il CTI di Asolo e Castelfranco).
- In classe seconda si scrive meglio (in collaborazione con il CTI di Asolo e Castelfranco).
- Laboratori didattici, uscite sul territorio finalizzati a sviluppare specifiche competenze, promuove l'integrazione e l'inclusione valorizzando le capacità del singolo studente.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 9 ottobre 2019.

Asolo, 9 ottobre 2019

Il Dirigente Scolastico
Prof. Marco Campini



ALLEGATO: II

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

1.IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI E LE SUE FUNZIONI

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel P.T.O.F., predispone e organizza le procedure che l'Istituto intende mettere in atto per facilitare l'inserimento scolastico

degli alunni stranieri, o come figli di genitori stranieri o come figli adottati, attraverso tre attenzioni pedagogiche specifiche:

- l'accoglienza del singolo alunno e della sua famiglia;
- lo sviluppo linguistico in italiano L2;
- la valorizzazione della dimensione interculturale.

1.a FUNZIONI

Tale strumento programmatico riveste le seguenti **funzioni**:

- esplicita criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- traccia le fasi dell'accoglienza, dell'inserimento scolastico e delle strategie per l'integrazione degli alunni stranieri e degli alunni stranieri adottati;
- propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana come L2;
- promuove la collaborazione tra Scuola e Territorio sui temi dell'accoglienza, della solidarietà e in generale dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato

1.b FINALITÀ

Il protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le " storie" di ogni alunno;
- favorire un rapporto collaborativo con la famiglia.

2. FASI PREVISTE DAL PROTOCOLLO

2.a FASE AMMINISTRATIVO-BUROCRATICA

Viene eseguita da un incaricato della segreteria e rappresenta il primo contatto della Scuola con la famiglia dell'alunno.

Compiti della **Segreteria**:

- iscrivere l'alunno chiedendo ai genitori la compilazione della modulistica necessaria;
- acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- informare la famiglia sui principali aspetti organizzativi della Scuola;
- controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico ed eventualmente indirizzare i genitori verso Istituti Superiori o CPIA;
- informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;
- avvisare il Dirigente Scolastico, il docente Vicario, la Funzione Strumentale per l'Inclusione, il Referente Stranieri.

2.b FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

2.b.1 Riunione preliminare Commissione Accoglienza

Al fine di preparare l'incontro con l'alunno e la famiglia, si terrà una **riunione preliminare** che coinvolga la Commissione Accoglienza:

- il Dirigente Scolastico e/o il docente vicario
- la Funzione Strumentale per l'Inclusione;
- Il Referente Stranieri;
- Il Referente del Plesso accogliente o un docente del plesso che partecipi al GLI;
- l'Incaricato di Segreteria per il passaggio delle informazioni raccolte in fase di iscrizione.

Nel caso in cui non ci fossero i tempi necessari per la suddetta procedura l'alunno sarà inserito provvisoriamente in una classe e successivamente si procederà all'assegnazione definitiva seguendo le fasi del protocollo.

2.b.2 Incontro con famiglia e alunno

La **Commissione Accoglienza** predisporrà un **incontro con la famiglia e l'alunno** finalizzato ai seguenti aspetti:

- Conoscenza reciproca e raccolta informazioni relative a: Paese di provenienza, contesto socio-culturale (rurale, metropolitano, ...), età di arrivo in Italia, scolarità pregressa (in Italia e/o nel paese d'origine).
- Presentazione alla famiglia degli aspetti più rilevanti relativi all'organizzazione della Scuola, di cui è stata precedentemente fornita documentazione dall'Ufficio di Segreteria alla famiglia stessa.
- Raccolta di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunno così come esposti dai genitori.

- Illustrazione delle modalità di inserimento e di assegnazione del bambino/ragazzo alla classe.

La raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno consentirà ai docenti di adottare decisioni adeguate sia relativamente alla classe in cui inserirlo, sia relativamente ai percorsi di facilitazione da attivare. A questo punto la Commissione concorderà con l'alunno e la sua famiglia tempi e modalità di inserimento, prevedendo prima, se necessario, l'accertamento di prerequisiti linguistici e di conoscenza mediante una o più **prove scritte**, articolate in tempi da stabilirsi.

Ai fini della valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi,

ove lo si riterrà opportuno, nel caso in cui l'alunno non abbia le competenze per rispondere ai questionari scritti, si effettuerà **solo il colloquio orale**.

2.b.3 Comunicazione al Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione

Il Coordinatore di Classe, Interclasse, Intersezione, informato dal Referente Stranieri, provvede a comunicare al Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione:

- il nuovo inserimento;
- tutte le informazioni acquisite;
- gli eventuali esiti delle prove scritte o del colloquio orale effettuati dalla Commissione Accoglienza.

2.c FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

2.c.1 Criteri di assegnazione alla classe.

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe

d'inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n°394, che così recita *“I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che venga deliberata l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:*

- a) dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica;*
- b) dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno;*
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza;*
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno”.*

L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

In base alla legge suddetta i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico verranno dunque iscritti alla classe

corrispondente all'età anagrafica salvo che la Commissione Accoglienza non deliberi l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto dei criteri previsti, in base ai quali viene inoltre stabilita la sezione di inserimento.

La scelta della sezione avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- si eviterà di formare classi con presenza straniera dominante e si cercherà di inserire in ogni classe non più di 4-5 alunni stranieri che siano, a parità di età, di diverse etnie; ciò per dare a tutte le classi l'opportunità di conoscere e imparare ad interagire con diverse culture;
- si terrà conto del numero degli allievi per classe, in modo da creare gruppi-classe numericamente omogenei;
- si terrà altresì conto del livello di complessità e della presenza di altre situazioni problematiche (alunni certificati L104, alunni DSA L170, alunni BES, alunni ripetenti), aspetti significativi o dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe, per distribuire equamente il compito delle programmazioni individualizzate.

2.c.2 Prima accoglienza nelle classi

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti e collaboratori scolastici). La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante.

Sarà compito degli **insegnanti** preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe:
- informando gli alunni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa;
- dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;
- individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor o di "compagno di viaggio" dell'alunno straniero, specialmente nei primi tempi del nuovo inserimento.
- Favorire la conoscenza degli spazi nella Scuola.
- Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della Scuola.
- Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività.
- Valorizzare le varie culture.

2.c.3 Strategie didattiche.

Il Consiglio di Classe individuerà modalità di semplificazione o di **facilitazione linguistica** secondo una programmazione didattica personalizzata (come previsto dall'attuale normativa sui BES) nei seguenti termini.

- c.1.1. Rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento.
- c.1.2. Uso di materiali visivi, musicali, grafici, ove opportuno e possibile.
- c.1.3. Semplificazione linguistica.
- c.1.4. Adattamento e facilitazione di programmi curriculari.
- c.1.5. Istituzione di un progetto intensivo di alfabetizzazione in lingua italiana L2.

Finalità: acquisizione della lingua italiana come strumento comunicazionale e culturale della società di nuovo inserimento.

Il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione potrà individuare altresì possibili percorsi di **facilitazione relazionale** nei seguenti termini.

1. Programmazione di attività o progetti interculturali rivolte a classi o gruppi di alunni.
2. Individuazione di compagni di classe tutor a rotazione.
3. Promozione di attività di classe o in piccolo gruppo in cooperative learning.

Finalità: educare all'incontro, al rispetto e alla convivenza delle diversità; rispondere al senso di smarrimento e al bisogno di accettazione del bambino straniero.

Come ben chiarito nel suddetto D.P.R. 394/99, il legislatore sancisce che l'*adattamento dei programmi* per i ragazzi non italofofoni di recente immigrazione è chiaramente ritenuto necessario, nonché che sarà cura di ogni Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione elaborare gli **obiettivi minimi personalizzati di ogni disciplina** così come la decisione di **non ritenere necessaria l'implementazione di tutte le conoscenze curricolari**. In genere i programmi curricolari, così come i testi solitamente utilizzati a scuola, sono elaborati per alunni madrelingua e quindi punto di arrivo graduale per gli studenti non italofofoni. Soltanto un graduale e progressivo percorso di acquisizione della lingua italiana e dei suoi lessici specifici potrà consentire all'alunno non italofono di incrementare competenze, conoscenze e abilità dei diversi assi culturali, e sarà compito del Consiglio di Classe prevedere "il raggiungimento di obiettivi minimi alla fine dell'anno scolastico". Il Collegio docenti delega i Consigli di Classe con presenza di alunni non italofofoni a individuare possibili forme di "*adattamento dei programmi di insegnamento*".

Alcune possibili forme già sperimentate da molte Scuole italiane sono le seguenti:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistico-lessicale, e che possono essere sostituite da attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

L'Istituto curerà dunque in primis l'attivazione di laboratori e percorsi di **ALFABETIZZAZIONE IN**

ITALIANO-L2, preferibilmente utilizzando docenti interni in possesso di titoli specifici, e da articolarsi secondo le esigenze e le necessità sulla base dei livelli previsti dal Portfolio europeo.

2.c.4 La valutazione formativa degli alunni stranieri.

Rispetto alla valutazione "certificativa", la valutazione "formativa" degli alunni che seguono un percorso di alfabetizzazione in L2 prende in considerazione gli specifici apprendimenti richiesti all'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui la previsione di sviluppo dell'alunno.

L'istituzione scolastica e i docenti dovranno attentamente valutare gli alunni all'interno di un percorso integrato e personale di formazione.

Primo periodo

I Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali, non conoscendo la lingua italiana, partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una

valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare. Il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere, la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui coi genitori e durante la consegna delle schede di valutazione qualora la famiglia non sia in grado di comunicare in lingua italiana.

Secondo periodo

Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione farà riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno, nonché allo scarto tra la situazione di partenza e gli obiettivi prefissati come di "possibile raggiungimento".

2.c.5 Il Piano Individualizzato

Il progetto didattico può prevedere l'elaborazione di un piano educativo individualizzato, quando vengono definiti obiettivi, metodi e contenuti diversi per le discipline e si prevedono, pertanto anche verifiche differenziate dal resto della classe.

I docenti possono altresì programmare un percorso individualizzato che contempli la temporanea riduzione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica. Al loro posto verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.

ALLEGATO: III

**LIVELLI – DESCRITTORI VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI
STATO**

A partire dall'a.s. 2018/19 il voto d'ammissione all'esame di stato conclusivo del I^a ciclo d'istruzione deriva dalla valutazione qualitativa di 7 ambiti, definiti criteri di valutazione).

**AMBITO - CRITERI
DI VALUTAZIONE**

LIVELLI

1. Conoscenze acquisite	Media votazione dell'ultimo quadrimestre (al netto di IRC, Comportamento e Alternativa)						
2. Abilità di svolgere compiti in autonomia	E risolvere problemi dipende da costante aiuto e supporto dell'adulto	E risolvere problemi è limitata a contesti noti e richiede istruzioni e supporto dell'adulto o dei compagni	e risolvere problemi in contesti noti, seppure con il supporto dell'adulto o dei compagni, si è evidenziata in frequenti occasioni	e di assumere iniziative in contesti noti è sufficientemente autonoma, in contesti nuovi procede dopo l'acquisizione di istruzioni o supporti	di assumere iniziative in contesti noti è buona, caratterizzata da autonomia e responsabilità, buon senso critico, mentre nei contesti nuovi richiede tempi di adattamento	e di assumere iniziative in contesti noti è ottima, caratterizzata da autonomia e responsabilità, spirito critico; l'adattamento a contesti nuovi è abbastanza rapido ed efficace.	e di assumere iniziative in contesti noti è ottima, caratterizzata da autonomia e responsabilità, spirito critico; l'adattamento a contesti nuovi è generalmente rapido, efficace autonomo.
	<i>Insufficiente</i>		<i>Sufficiente</i>	<i>Buono</i>		<i>Ottimo</i>	
3. Progressi nell'apprendimento	sono stati scarsi, lenti e discontinui	sono stati lenti e discontinui.	sono stati lenti e essenziali	Sono stati evidenti, continui, adeguati ai livelli di partenza e significativi	Sono stati evidenti, continui significativi e stabili nel tempo	Sono stati evidenti, continui significativi e consolidati nel tempo	Sono stati evidenti, continui, progressivi, consolidati nel tempo e sempre più autonomi
	<i>Insufficiente</i>		<i>Sufficiente</i>	<i>Buono</i>		<i>Ottimo</i>	

**AMBITO - CRITERI
DI VALUTAZIONE**

LIVELLI

4. L'impegno	<p>si è mostrato assai limitato, non supportato da strategie efficaci di studio e di lavoro.</p> <p>si è mostrato sufficiente anche se non continuo e non supportato da strategie efficaci di studio e di lavoro.</p>	<p>si è mostrato sufficiente e generalmente assiduo, anche se va migliorata l'efficacia delle strategie di lavoro e di studio.</p>	<p>si è mostrato buono e generalmente assiduo.</p> <p>si è mostrato costante e assiduo</p>	<p>è sempre stato assiduo e responsabile, supportato da buone strategie di autoregolazione, organizzazione dei tempi, spazi, strumenti, individuazione delle priorità e capacità di progettare in contesti noti e anche nuovi, con qualche indicazione e supporto.</p> <p>è sempre stato assiduo e responsabile, supportato da ottime strategie di autoregolazione, organizzazione dei tempi, spazi, strumenti, individuazione delle priorità e capacità di progettare in contesti noti e anche nuovi.</p>
	<i>Insufficiente</i>	<i>Sufficiente</i>	<i>Buono</i>	<i>Ottimo</i>
5. L'assunzione di iniziative	<p>dipende da sollecitazioni dell'adulto e dei compagni.</p> <p>dipende da sollecitazioni dell'adulto o dalla presenza di interessi personali contingenti.</p>	<p>è spontanea in contesti noti e sicuri, oppure si evidenzia dopo l'acquisizione di precise istruzioni.</p>	<p>in contesti nuovi procede dopo l'acquisizione di istruzioni o supporti.</p> <p>ha evidenziato una positiva e progressiva evoluzione, con ulteriori spazi di incremento, nelle capacità di pianificare, progettare e di agire tenendo conto delle priorità.</p>	<p>è supportata da ottime strategie di autoregolazione, organizzazione di tempi, spazi, strumenti, individuazione delle priorità e capacità di progettare in contesti noti e nuovi.</p> <p>è caratterizzata da capacità di progettare in contesti noti e anche nuovi, con qualche indicazione e supporto</p>
	<i>Insufficiente</i>	<i>Sufficiente</i>	<i>Buono</i>	<i>Ottimo</i>
6. L'autoregolazione nel lavoro e nei comportamenti	<p>è limitata e si manifesta anche nella scarsa propensione all'organizzazione, alla pianificazione, all'agire in base a priorità.</p> <p>è limitata e condiziona talvolta anche la capacità di organizzazione, di pianificazione e di individuazione delle priorità</p>	<p>va migliorata dal punto di vista dell'organizzazione dei tempi, dell'utilizzo degli strumenti, della individuazione delle priorità e nella pianificazione delle azioni.</p>	<p>ha visto una progressiva e positiva evoluzione, anche se ci sono spazi di miglioramento nell'organizzazione dei tempi e delle priorità e nella pianificazione delle azioni.</p> <p>è molto buona per quanto riguarda l'organizzazione dei tempi e degli strumenti; si è vista una positiva e progressiva evoluzione, con ulteriori spazi di incremento, nelle capacità di pianificare, progettare e di agire tenendo conto delle priorità.</p>	<p>molto buona per quanto riguarda l'organizzazione dei tempi e degli strumenti; ha progressivamente consolidato la capacità di pianificare e progettare e di agire tenendo conto delle priorità.</p> <p>è puntuale e precisa per quanto riguarda l'organizzazione dei tempi e degli strumenti; risulta efficace ed efficiente capacità di nei pianificare, progettare ed agire tenendo conto degli obiettivi e delle priorità.</p>
	<i>Insufficiente</i>	<i>Sufficiente</i>	<i>Buono</i>	<i>Ottimo</i>

**AMBITO - CRITERI
DI VALUTAZIONE**

LIVELLI

	<i>Insufficiente</i>	<i>Sufficiente</i>	<i>Buono</i>	<i>Ottimo</i>
7. L'interazione sociale	<p>è stata caratterizzata in più occasioni da scarsa partecipazione alle regole condivise.</p> <p>è stata caratterizzata talvolta da scarsa partecipazione e aderenza alle regole condivise.</p>	<p>è stata caratterizzata da buone relazioni, una partecipazione generalmente adeguata, pur non sempre attiva e da una generale aderenza alle regole condivise, sia pure con qualche sollecitazione da parte di adulti e compagni</p>	<p>si è caratterizzata con buone relazioni, partecipazione generalmente attiva e aderenza alle regole condivise, generalmente consapevole</p> <p>è stata sempre caratterizzata da buone relazioni, partecipazione attiva, aderenza consapevole alle regole condivise e buona capacità di collaborare.</p>	<p>è stata sempre caratterizzata da buone relazioni, partecipazione attiva, aderenza consapevole alle regole condivise e buona capacità di collaborare.</p> <p>è stata sempre caratterizzata da buone relazioni, partecipazione attiva, aderenza consapevole alle regole condivise e buona capacità di collaborare.</p>
	<i>Insufficiente</i>	<i>Sufficiente</i>	<i>Buono</i>	<i>Ottimo</i>

VOTO D'AMMISSIONE:

ALLEGATO: IV

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

PATTO EDUCATIVO di CORRESPONSABILITÀ

(Art. 3 DPR 21 novembre 2007, n° 235)

Premessa

Il Patto Educativo di Corresponsabilità ha l'obiettivo esplicito di definire in maniera chiara e condivisa i diritti e i doveri nel rapporto tra l'istituzione scolastica, le famiglie, le studentesse e gli studenti. Si basa su un positivo dialogo fra tutti i soggetti coinvolti per una responsabile crescita qualitativa tesa a garantire il successo educativo-formativo e a prevenire i disagi e gli insuccessi.

Per questo motivo noi, come scuola, proponiamo alle componenti fondamentali della nostra comunità un contratto, cioè un insieme di principi, di regole e di comportamenti, che ciascuno di noi si impegna a rispettare per consentire a tutte/i di operare per una efficace realizzazione del comune progetto educativo.

Il patto è, per gli insegnanti, una dichiarazione di assunzione di responsabilità circa gli interventi didattici ed educativi necessari a concretizzare l'offerta formativa della scuola in un'ottica di coerenza personale e condivisione collegiale. Per gli studenti è una dichiarazione di adesione responsabile al percorso formativo della scuola. Per i genitori è una dichiarazione di assunzione di responsabilità a collaborare con l'istituzione scolastica per favorire e sostenere il progetto formativo.

Considerato tutto ciò e visto che :

la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento ma "è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni" (DPR 249/98, art. 1, comma 2)

e

- VISTI il DPR n.249 del 24.6.1998 e il DPR n. 235 del 21.11.2007 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli Studenti dell'Istituto comprensivo di Asolo"
- VISTA la "Missione" e gli "Obiettivi educativi" di cui al Piano dell'Offerta Formativa di questo Istituto;
- VISTO l'Art. 2048 c.c. sulla "Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte" ;
- VISTO l'Art. 30, 1° comma, costituzione Italiana "E' dovere e diritto dei genitori mantenere ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio";
- VISTO l'Art.3 DPR 235/2007 "Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di Corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie";

**Si stipula
con la famiglia dell'alunno/a il seguente patto educativo di corresponsabilità:**

1) I docenti si impegnano:

- a essere puntuali alle lezioni;
- ad essere puntuali nella sorveglianza degli studenti, in classe, nell'intervallo e durante le uscite didattiche;
- ad essere precisi negli adempimenti previsti dalla scuola;
- a realizzare le scelte progettuali, metodologiche e didattiche indicate nel PTOF per sostenere e tutelare il diritto dello studente alla formazione culturale e personale;
- a creare un clima di fiducia e collaborazione con gli alunni, le famiglie e il personale della scuola;
- a promuovere le eccellenze e favorire il successo scolastico con attività di recupero;
- a comunicare sistematicamente alle famiglie tutto ciò che è relativo alla crescita didattica o a situazioni che possono rappresentare un ostacolo al processo di formazione degli studenti;
- a procedere periodicamente alle attività di verifica e valutazione.

2) Gli studenti e le studentesse si impegnano:

- ad arrivare puntuali a scuola, presentando idonea giustificazione in caso di ritardo;
- a prendere conoscenza del Piano dell'Offerta Formativa e di tutti i regolamenti vigenti nella Scuola;
- a frequentare con regolarità le lezioni, partecipando altresì alle iniziative didattiche proposte dai docenti;
- ad intervenire durante le lezioni in modo costruttivo, ordinato e pertinente;
- a svolgere con regolarità ed impegno le verifiche previste dai docenti;
- a svolgere con diligenza il lavoro assegnato per casa;
- a non usare in maniera impropria e per finalità che non siano prettamente didattiche la strumentazione informatica dell'Istituto (LIM, PC.....);
- a rispettare i compagni, gli insegnanti e il personale della scuola, non mettendo in atto comportamenti di bullismo, offese e ingiurie;
- a collaborare con i docenti per mantenere in classe un clima favorevole al dialogo, all'apprendimento e alla collaborazione;
- a mantenere un comportamento corretto e rispettoso nei confronti dell'ambiente;
- a fare in modo che, grazie a loro, l'immagine dell'Istituto sia sempre positiva.

3) I genitori si impegnano:

- a conoscere gli atti che regolano la vita della scuola (regolamento d'Istituto), dell'attività formativa (PTOF) e dei comportamenti degli studenti;
- a collaborare alla realizzazione degli obiettivi didattici ed educativi partecipando alle riunioni e ai colloqui promossi dalla scuola, con uno spirito di collaborazione nel riconoscimento delle specifiche competenze dei docenti in relazione ai contenuti disciplinari e alle metodologie didattiche;
- a controllare l'agenda scolastica dello studente, firmando per presa visione le comunicazioni riguardanti situazioni o fatti della vita scolastica;
- a collaborare con la scuola affinché lo studente rispetti le regole e partecipi attivamente e responsabilmente alla vita scolastica, svolgendo con regolarità i compiti assegnati e impegnandosi a crescere come persona e come cittadino;
- a giustificare i ritardi e le assenze nei tempi e nei modi previsti dai regolamenti, tenuto conto che l'assiduità nella frequenza è condizione non trascurabile ai fini del successo formativo;
- ad agire costantemente per sostenere l'autostima e la motivazione del proprio figlio.

Firma del docente coordinatore di classe.....

Firma dei genitori.....

Firma dell'alunno/a.....

ALLEGATO: V

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Per azioni di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Per azioni di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo a.s. 2019/20

- VISTO il D.M. n. 16 del 5.2.2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo";
- VISTO il D.M. n.30 del 15.3.2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- VISTA la L. 71 del 29.05.2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";

PROPONE

Il seguente Patto Educativo di Corresponsabilità, affinché insieme, la Scuola e i Genitori si adoperino per far comprendere ai ragazzi, che se le potenzialità della rete vengono mal gestite le conseguenze sul piano psicologico, civile e penale nonché economico, potrebbero essere molto gravi. Pertanto:

SI STIPULA

Con la famiglia dell'alunno/a il seguente patto educativo di corresponsabilità con il quale:

L'ISTITUTO con tutte le sue articolazioni organizzative (Dirigente Scolastico, Collegio docenti, Consigli di Classe/Interclasse, Consiglio d'Istituto, personale A.T.A.) **SI IMPEGNA A:**

- Promuovere l'educazione all'uso della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo della tecnologia informatica;
- Informare tempestivamente le famiglie degli alunni e le autorità competenti di casi di sospetto bullismo e/o cyberbullismo;
- Far rispettare le nuove indicazioni contenute nelle integrazioni al Regolamento disciplinare applicando nei casi previsti le sanzioni;

GLI STUDENTI SI IMPEGNANO A :

- Prendere visione del Regolamento di Istituto così come integrato alla luce della normativa in materia di bullismo e cyberbullismo;
- Utilizzare in modo consapevole e corretto i dispositivi telematici, nel rispetto della privacy e della dignità propria ed altrui;
- Denunciare episodi di bullismo e cyberbullismo, che vedano coinvolti studenti della scuola sia come vittime, sia come bulli o cyberbulli;
- Collaborare ad ogni iniziativa della scuola volta ad informare, prevenire, contenere e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo;

- Dissociarsi in modo esplicito da episodi di cyberbullismo di cui fosse a conoscenza;

I GENITORI SI IMPEGNANO A:

- Educare i propri figli ad un uso consapevole e corretto dei dispositivi telematici, nel rispetto della privacy e della dignità propria e altrui;
- Collaborare con la scuola nello svolgimento delle attività inerenti la prevenzione al bullismo e cyberbullismo e nel rispetto delle regole a tutela di tutti;
- Prendere visione del Regolamento di Istituto così come integrato alla luce della normativa in materia di bullismo e cyberbullismo;

La famiglia si impegna a contrastare il fenomeno degli abusi mediante i nuovi dispositivi di comunicazione personale anche fuori dal tempo-scuola, adottando le misure di seguito specificate (barrare le specifiche clausole che la famiglia volontariamente dichiara di accettare; se la famiglia non intende adottare nessuna misura aggiuntiva, barrare l'opzione 1.3):

○	1.1 definire e monitorare l'accesso quantitativo (ore al giorno di navigazione) del figlio alla rete; definire e monitorare l'accesso qualitativo (siti visitati) del figlio alla rete; interdire esplicitamente al figlio l'iscrizione a social network prima dell'età legalmente richiesta
○	1.2 altro
○	1.3 in alternativa a tutte le opzioni che precedono, la famiglia non ritiene di dover adottare alcuna misura aggiuntiva specifica per i problemi derivanti dall'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione personale;

I genitori comunque rispondono per gli episodi commessi dai figli minori a titolo di **culpa in educando** (articolo 2048 del Codice civile). Sono esonerati da responsabilità solo se dimostrano di non aver potuto impedire il fatto. Ma nei casi più gravi per i giudici l'inadeguatezza dell'educazione impartita ai figli emerge dagli stessi episodi di bullismo, che per le loro modalità esecutive dimostrano maturità ed educazione carenti. Il Tribunale di Alessandria (sentenza 439 del 16 maggio 2016), nel caso di un filmato girato da un gruppo di studenti e poi diffuso in rete, ha riconosciuto la responsabilità anche dei genitori del minore che non ha effettuato materialmente il video, ma che non si è dissociato dall'azione.

I sottoscritti e genitori o esercenti la responsabilità genitoriale dell'alunno/a iscritto/a per l'a.s. 2018/19 alla classe sezione della Scuola primaria/Secondaria di primo grado dell'I.C. di Aso, dichiarano di aver preso visione e di condividere il seguente Patto Educativo di Corresponsabilità.

Firma di entrambi i genitori

Firma dell'alunno/a

.....

.....

.....

ALLEGATO: VI

REGOLAMENTO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI

REGOLAMENTO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI
DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI ASOLO

Visto l'articolo 87, comma 5, della Costituzione;

Visto l'articolo 328 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297;

Visto l'articolo 21, commi 1, 2, e 13 della legge 15 marzo 1997, n.59;

Vista la legge 27 maggio 1991, n.176, di ratifica della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989;

Visti gli articoli 104, 105 e 106 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n.309;

Visti gli articoli 12, 13, 14, 15 e 16 della legge 5 febbraio 1992, n.104;

Visto il D.P.R. 10 ottobre 1996, n.567;

Visto l'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n.400;

Visto il parere espresso dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione nella Adunanza del 10 febbraio 1998;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nella Adunanza del 4 maggio 1998;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 29 maggio 1998;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249, integrato con DPR 21 novembre 2007, n. 235;

l'Istituto Comprensivo di Asolo adotta il seguente regolamento

Art. 1 – Vita della comunità scolastica

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

La scuola è una comunità, luogo privilegiato:

- per la formazione del cittadino
- per la realizzazione del diritto allo studio
- per lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno
- per il recupero delle situazioni di svantaggio.

Questi enunciati si realizzano attraverso il dialogo, i principi democratici, il rispetto della diversità dei ruoli e il ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale. Quindi devono essere garantite:

- libertà di espressione
- libertà di pensiero
- libertà di coscienza
- libertà di religione.

Inoltre la comunità scolastica fonda la sua azione educativa sulle qualità delle relazioni insegnante-studente, educa alla consapevolezza, alla responsabilità e all'autonomia individuale, muovendo dal rispetto reciproco di tutte le persone.

Art. 2 – Diritti degli studenti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente e i suoi genitori hanno diritto di essere informati sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola; ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola, lo studente e i genitori, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività opzionali offerte dalla scuola.
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono.
8. Lo studente ha diritto:
 - o ad un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e ad un servizio educativo-didattico di qualità;
 - o ad iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - o alla salubrità e alla sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati anche alle necessità di chi è diversamente abile;
 - o alla disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - o a servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

Art. 3 – Doveri degli studenti

Lo studente ha il dovere di:

1. frequentare regolarmente i corsi di studio nel rispetto degli orari di inizio e di fine delle lezioni e nel rispetto dei tempi di scuola e di vacanza;
2. avere sempre a disposizione il materiale occorrente per lo svolgimento delle attività e a tenerlo con cura;
3. avere cura dell'ambiente scolastico utilizzando strumenti e strutture in modo pertinente e responsabile, avendo cura dei materiali didattici e degli arredi della scuola, non danneggiando o sottraendo materiale o oggetti altrui;
4. assolvere agli impegni di studio anche eseguendo diligentemente i compiti assegnati per casa;
5. avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto che chiedono per se stessi, utilizzando in maniera corretta il linguaggio verbale e gestuale, abbigliandosi e assumendo atteggiamenti consoni all'ambiente scolastico;
6. tenere spento il proprio cellulare per tutto il tempo di permanenza nell'istituto o durante attività didattiche fuori dell'istituto;
7. far visionare ai genitori le circolari informative e le comunicazioni del dirigente scolastico, dei docenti o della segreteria; rispettare i tempi di riconsegna dei moduli da far firmare ai genitori; esibire agli insegnanti di classe pronta giustificazione delle assenze o dei ritardi;
8. osservare le disposizioni dettate dal piano di sicurezza;
9. osservare le disposizioni e i regolamenti di plesso.

Art. 4 – Sanzioni disciplinari

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, anche attraverso attività di carattere sociale ed a vantaggio della comunità scolastica.

La scuola individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento secondo i seguenti criteri.

1. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto. Una valutazione negativa del comportamento (inferiore a 6) può compromettere l'esito dell'anno scolastico.
2. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
3. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle

conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

4. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.
5. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
6. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.
7. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso derogare al limite generale dei quindici giorni di sospensione e la durata dell'allontanamento disposta in relazione alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
8. Nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.
9. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni

Sanzioni disciplinari – Organi competenti ad irrogarle e relativo procedimento

Infrazioni disciplinari	Sanzioni	Organi competenti
Ritardo e mancata presenza dell'alunno all'inizio delle lezioni senza giustificazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Richiamo verbale 2. Annotazione sul registro di classe 3. Comunicazione scritta ai genitori e richiesta di giustificazione 	1.2.3. Insegnanti
Sistematico ritardo	1. Richiamo ufficiale	1. Dirigente
Frequenza irregolare ed assenze non adeguatamente motivate	<ol style="list-style-type: none"> 1. Richiamo verbale 2. Annotazione sul registro di classe 3. Comunicazione scritta ai genitori 4. Richiamo ufficiale ai genitori 	1.2.3. Insegnanti 4. Dirigente
Mancata o ritardata restituzione di circolari, comunicazioni e valutazioni da firmare	<ol style="list-style-type: none"> 1. Richiamo verbale 2. Comunicazione scritta ai genitori 3. Permanenza a scuola (viaggi di istruzione) 	1.2.3. Insegnanti
Mancanza del materiale occorrente	<ol style="list-style-type: none"> 1. Richiamo verbale 2. Comunicazione scritta ai genitori 	1.2. Insegnanti
Inadempienze nella esecuzione dei compiti assegnati	<ol style="list-style-type: none"> 1. Richiamo verbale 2. Comunicazione scritta ai genitori 3. Richiamo ufficiale ai genitori 	1.2. Insegnanti 3. Dirigente
Falsificazione di firme, valutazioni...	<ol style="list-style-type: none"> 1. Richiamo verbale 2. Comunicazione scritta ai genitori e colloquio 3. Richiamo ufficiale ai genitori 4. Sospensione 	1.2. Insegnanti 3. Dirigente 4. Consiglio di classe

Danneggiamento volontario di materiale, arredi e ambiente scolastico	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione scritta ai genitori 2. Risarcimento pecuniario dei danni 3. Sospensione 	<ol style="list-style-type: none"> 1.2. Dirigente 3. Consiglio di classe
Danni intenzionali ad effetti personali di terzi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione scritta ai genitori 2. Risarcimento pecuniario dei danni 3. Sospensione 	<ol style="list-style-type: none"> 1.2. Dirigente 3. Consiglio di classe
Furto di materiale scolastico e oggetti personali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione scritta ai genitori e colloquio 2. Restituzione o risarcimento del materiale sottratto 3. Sospensione 	<ol style="list-style-type: none"> 1.2. Dirigente 3. Consiglio di classe
Uso di abbigliamento indecoroso e non funzionale allo svolgimento delle attività scolastiche	<ol style="list-style-type: none"> 1. Richiamo verbale 2. Comunicazione scritta ai genitori 	1.2. Insegnanti
Comportamento scorretto che disturbi il normale svolgimento delle attività didattiche (in classe e durante le uscite didattiche)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Richiamo verbale 2. Annotazione sul registro di classe 3. Comunicazione scritta ai genitori ed eventuale colloquio 4. Riflessione scritta da parte dell'alunno 	1.2.3.4. Insegnanti
Mangiare in classe (masticare gomme, caramelle, merende,...) e bere senza autorizzazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Richiamo verbale 2. Annotazione sul registro di classe 	1.2. Insegnanti
Mancato rispetto del regolamento comportamentale in mensa	<ol style="list-style-type: none"> 1. Richiamo verbale 2. Annotazione sul registro di classe 3. Comunicazione scritta ai genitori 	1.2.3. Insegnanti
Uso di un linguaggio volgare e offensivo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Richiamo verbale 2. Annotazione sul registro di classe 3. Comunicazione scritta ai genitori ed eventuale colloquio 4. Riflessione scritta da parte 	1.2.3.4. Insegnanti

	dell'alunno	
Adozione di comportamenti ed uso di linguaggi, verbali e non verbali, non rispettosi dei compagni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Richiamo verbale 2. Annotazione sul registro di classe 3. Comunicazione scritta ai genitori ed eventuale colloquio 4. Riflessione scritta da parte dell'alunno 	1.2.3.4. Insegnanti
Adozione di comportamenti e uso di linguaggi, verbali e non verbali, dettati da razzismo, bullismo e/o sessismo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Richiamo verbale 2. Annotazione sul registro di classe 3. Comunicazione scritta ai genitori ed eventuale colloquio 4. Sospensione 	1.2.3. Insegnanti 4. Consiglio di classe
Adozione di comportamenti ed uso di linguaggi, verbale e non verbali, irrispettosi nei confronti del personale scolastico (Dirigente, insegnanti, personale A.T.A., collaboratori esterni)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Richiamo verbale 2. Annotazione sul registro di classe 3. Comunicazione scritta ai genitori 4. Riflessione scritta da parte dell'alunno 5. Colloquio con i genitori 6. Sospensione 	1.2.3.4. Insegnanti 5. Dirigente 6. Consiglio di classe
Percosse o comportamento rissoso nei confronti di terzi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione scritta ai genitori e colloquio 2. Sospensione 	1. Insegnanti o Dirigente 2. Consiglio di classe
Comportamento potenzialmente pericoloso che metta a repentaglio la propria e altrui incolumità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione scritta ai genitori e colloquio 2. Sospensione 3. Allontanamento dalla comunità scolastica a tempo indeterminato 	1.2. Dirigente 3. Consiglio d'Istituto
Possesso di oggetti potenzialmente pericolosi e/o materiale non adatto a minori e comunque non autorizzato	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sequestro dell'oggetto e annotazione sul registro di classe 2. Comunicazione scritta ai genitori e colloquio (restituzione dell'oggetto) 3. Sospensione 	1. Insegnanti 2. Insegnanti o Dirigente 3. Consiglio di classe

Uso di dispositivi elettronici non autorizzati durante l'orario delle attività curricolari ed extracurricolari (lettore mp3, lettore cd, giochi elettronici,...)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sequestro dell'oggetto e annotazione sul registro di classe 2. Comunicazione scritta ai genitori e colloquio (restituzione dell'oggetto) 3. Sospensione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Insegnanti 2. Insegnanti o Dirigente 3. Consiglio di classe
Uso del telefono cellulare durante l'orario delle attività curricolari ed extracurricolari (per fotografare, ascoltare musica, filmare, ricevere o inviare telefonate, sms, mms,...)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sequestro dell'oggetto e annotazione sul registro di classe 2. Comunicazione scritta ai genitori e colloquio (restituzione dell'oggetto) 3. Sospensione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Insegnanti 2. Insegnanti o Dirigente 3. Consiglio di classe

Art. 5 - Impugnazioni

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, del quale fanno parte due insegnanti indicati dal Collegio dei docenti e due genitori indicati dal Consiglio d'Istituto. L'organo di garanzia è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è tenuto a decidere in merito al ricorso entro quindici giorni dalla data di presentazione dello stesso.

Art. 6 - Patto educativo di corresponsabilità e giornata della scuola

All'inizio di ogni anno scolastico è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli alunni del Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, alunni e genitori.

ALLEGATO: VII

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22
TVIC83000G
IC ASOLO

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>-L'Istituto comprende tre comuni: Asolo (9.108 abitanti), Castelvuccho (2.256) e Monfumo (1.351). - Tutti i comuni sono composti da frazioni e borgate. - Il territorio si estende tra pianura e collina nelle vicinanze del Massiccio del Monte Grappa -Il tessuto produttivo è formato da piccola e media industria, turismo e artigianato, agricoltura e allevamento -La zona è baricentrica rispetto a cittadine polo come Montebelluna, Castelfranco e Bassano. -Ad Asolo notevole è il patrimonio storico-artistico-culturale e la presenza di associazioni inerenti; la zona è interessata da fiorente turismo culturale, artistico, naturalistico. -Presenza di varie Associazioni tra cui sportive, musicali, artistico-culturali, di volontariato. -Meno serviti i comuni di Castelvuccho e Monfumo che si estendono in territorio collinare e dove l'aspetto naturalistico-paesaggistico risulta predominante. -Gli abitanti di Castelvuccho e Monfumo sono concentrati nel capoluogo comunale e distribuiti poi in elevato numero di case sparse. -Gli abitanti del comune di Asolo sono residenti in maggioranza nelle frazioni. - All'agricoltura e all'allevamento, con numerosi prodotti tipici, si è affiancato un modesto sviluppo industriale rappresentato da aziende lattiero-casearie e da fabbriche tessili, di calzature, di mobili e da alcune imprese edili. -Presenza di stranieri.</p>	<p>-Difficoltà di aggregazione locale dei ragazzi a causa di elevata dispersione e frammentazione edilizia e abitativa. -Il territorio non è servito da una sistema di trasporto efficace anche per la distanza con stazioni ferroviarie e autostrade -L'Istituto comprende tre amministrazioni comunali (Asolo, Castelvuccho, Monfumo). -Basso livello scolastico/culturale delle famiglie (dovuto anche a cause storiche); c'è una piccola percentuale di famiglie con status socio-economico e culturale medio-alto. -Tasso d'immigrazione al di sopra della media nazionale. -Il basso livello culturale e la necessità lavorativa di entrambi i genitori, determinano casi di abbandono educativo o di trascuratezza dei propri figli . -Presenza di alunni stranieri</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>-Castelvuccho e Monfumo sono caratterizzati da attrazioni di tipo paesaggistico, dalla presenza di aziende agricole, colture tipiche (aziende vinicole mela di Monfumo,...), biblioteca, associazioni sportive, culturali, ricreative, di solidarietà. -Asolo è caratterizzata da attrattive di tipo storico-culturale, artistico, turistico: sono presenti due teatri, un museo civico, una biblioteca, associazioni sportive, culturali, ricreative, di solidarietà - A livello comunale esiste un supporto socio-economico rivolto alle famiglie in difficoltà, e una mediazione Famiglia/Scuola.</p>	<p>-Esiste un campanilismo evidente tra le frazioni del territorio -La costituzione del Plesso Unico di scuola primaria ha in parte dato inizio ad un processo di superamento del radicato campanilismo. -La presenza di stranieri è di circa 14,1% nel comune di Asolo (in maggioranza provenienti dalla Romania), 9,1 % nel comune di Castelvuccho e 2,1% nel comune di Monfumo e sono provenienti da diverse nazionalità (rumeni, macedoni, marocchini, cinesi, albanesi, ecc..)</p>

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>-Gli edifici scolastici non sono di recente costruzione tranne il nuovo Plesso Unico di scuola Primaria del comune di Asolo. -Le altre strutture sono state recentemente ristrutturate e/o ampliate e hanno subito interventi relativi alla sicurezza antisismica - Le sedi scolastiche sono raggiungibili mediante un servizio comunale-scolastico -I finanziamenti provengono prevalentemente dallo Stato e in parte dall'UE, dal comune e dalle famiglie</p>	<p>-le varie sedi scolastiche non sono ancora del tutto adeguate al superamento delle barriere architettoniche. -Il servizio di trasporto scolastico non è esclusivamente dedicato agli alunni in quanto, essendo servizio pubblico, è utilizzato anche da altre persone. -Le risorse finanziarie disponibili per arricchire l'offerta formativa provenienti dallo Stato, dalle Amministrazioni Comunali e dai contributi volontari dei genitori non risultano ancora sufficienti per coprire il fabbisogno educativo e didattico dell'Istituto. -La qualità degli strumenti in uso è ancora carente, risulta a volte inadeguata e insufficiente nella quantità.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>-La quota dei docenti a tempo indeterminato è del 77,5%, -La quota dei docenti a tempo indeterminato con età al di sotto dei 44 anni è del 42,2% -Il personale docente stabile da più di 5 anni è rappresentato dal 60,9%, nella scuola Primaria e del 52,9% nella scuola sec. di 1° grado, ciò contribuisce a determinare una continuità nell'azione didattica.</p>	<p>-L'Istituto Scolastico ha avuto un Dirigente stabile dal 1998 al 2014. -Nell'anno scolastico 2014-2015 l'Istituto ha avuto un Dirigente Scolastico Reggente. -Dal 1 settembre 2015 per tre anni, l'istituto ha avuto un Dirigente titolare. -Nel corrente a.s. 2018-19 l'istituto ha avuto un Dirigente Scolastico Reggente. -La maggior parte del personale docente non è in possesso di certificazione linguistica e informatica. - Gran parte degli insegnanti di sostegno non possiede certificazioni specifiche per le varie disabilità</p>

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>-Non si sono verificati abbandoni in corso d'anno. -I trasferimenti in uscita sono dovuti a spostamenti del nucleo familiare (principalmente stranieri) per motivi di lavoro e non riconducibili a insoddisfazione del servizio scolastico. -La percentuale di studenti licenziati con la votazione 7 è aumentata nell'anno scolastico 2017/18 superando la media provinciale, regionale e nazionale. -E' diminuita la media di studenti licenziati con votazione 6.</p>	<p>-Gli esiti positivi rilevati alla scuola primaria non vengono mantenuti alla scuola secondaria dove la percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva risulta sotto la media nazionale, regionale e provinciale, anche se nell'ultimo anno sono complessivamente aumentati. -La percentuale di studenti licenziati con votazione 6, è superiore alla media provinciale, regionale e nazionale. Si ritiene che ciò sia dovuto alla forte presenza di alunni immigrati di diverse nazionalità e al livello socio-culturale medio-basso delle famiglie del territorio. -La percentuale di studenti licenziati con votazione 9, 10 è inferiore alla media nazionale.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono pochi trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia ancora una concentrazione nelle fasce più basse anche se la percentuale riferita alle votazioni più alte si sta gradualmente innalzando. I criteri adottati dalla scuola per garantire il successo formativo degli studenti possono essere migliorati e ottimizzati.</p>

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
L'Istituto nella progettazione e nella valutazione tiene in considerazione le competenze di cittadinanza degli studenti come il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica	-Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico è generalmente più critico nella secondaria di primo grado.

della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo. -La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento, elaborati da apposita commissione ed inseriti nel piano dell'offerta formativa. -Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti della scuola primaria nel loro percorso scolastico è positivo.	
---	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile. Sono presenti alcune situazioni nelle quali le competenze sociali e civiche sono poco sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento prevalentemente alla scuola secondaria. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>-Gli esiti degli studenti ammessi alla classe successiva nella scuola primaria sono in linea o superiori alla media nazionale, regionale e provinciale. SECONDARIA: - Lievi progressi in Italiano rispetto i punteggi a distanza del grado 5[^]; - Significativi i progressi in Matematica rispetto i punteggi a distanza del grado 5[^]; -Con il consiglio orientativo, gli alunni vengono indirizzati principalmente verso una formazione di tipo professionale; seguono poi la tipologia tecnica, scientifica, umanistica, linguistica e artistica. Gli alunni che seguono il consiglio orientativo nelle loro scelte sono superiori alla media mentre quelli che non seguono il consiglio orientativo sono molto inferiori alla media nazionale. -I promossi al primo anno di scuola superiore che hanno seguito il consiglio orientativo sono leggermente inferiori alla media nazionale. -I promossi al primo anno di scuola superiore che non hanno seguito il consiglio</p>	<p>- Permane una rilevante criticità in Italiano tra il Grado 2[^] e il Grado 5[^] che si protrae alla secondaria - L'apporto di Italiano alla secondaria non è sufficiente per adeguarsi alla media regionale; - I risultati all'interno del primo ciclo non sono monitorati sistematicamente nel passaggio al secondo ciclo;</p>

orientativo sono leggermente superiori alla media (ma come si è visto sopra sono un numero esiguo).	
---	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Gli esiti a distanza a seguito delle prove INVALSI dimostrano un consolidamento dell'Istituto nel lo sviluppo degli apprendimenti alla Secondaria, soprattutto in Matematica. Alla Primaria, gli esiti a distanza mostrano un generale livellamento soprattutto in Italiano, difficoltà che solo parzialmente sono recuperate nel triennio della Secondaria e che consegnano una valutazione inferiore, seppur di poco, alla media regionale. Non pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento, di gestione dello studio personale, di organizzazione per orientarsi nel successo. La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nel successivo percorso di studio alla scuola secondaria di II grado.</p>

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA - L'istituto ha adottato un modello di curricolo (mod. Da Re). Sono stati formati gruppi di lavoro per disciplina e/o ambito per integrazioni/modifiche per la contestualizzazione. - Nel curricolo adottato sono indicati i traguardi di competenza relativi alla fine di ciascun anno scolastico (o fine triennio/quinquennio della primaria e fine triennio secondaria) sia per le discipline che per le competenze chiave europee.</p> <p>PROGETTAZIONE DIDATTICA - Nell'istituto sono attivi i dipartimenti disciplinari e gruppi di lavoro interdisciplinari nella scuola secondaria. - I docenti della scuola secondaria elaborano ad inizio anno una programmazione comune per tutte le discipline e per classi parallele.</p> <p>VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI - a seguito della valutazione degli studenti la scuola Primaria utilizza il più possibile le compresenze per azioni di didattica individualizzata o per lavori di gruppo perseguendo obiettivi personalizzati. Lo stesso avviene nella scuola secondaria mediante l'utilizzo dei docenti di sostegno che operano includendo in piccoli gruppi gli alunni certificati. Corsi di recupero specifici (di solito per matematica e italiano vengono attivati nella scuola secondaria e nella scuola primaria nelle classi a 27 ore. - Criteri comuni di valutazione sono utilizzati con maggiore frequenza per le discipline "italiano" e "matematica". - Prove strutturate comuni di tipo normativo sono utilizzate per matematica e italiano ad inizio della classe prima della secondaria di 1° grado (scopo diagnostico) e a fine della classe terza (scopo sommativo). - Criteri comuni di valutazione sono stati condivisi e vengono utilizzati per il voto di comportamento (o giudizio) e per il voto di ammissione all'esame di stato. - Le rubriche di valutazione vengono utilizzate per la correzione delle prove d'esame di licenza .</p>	<p>CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA - Il lavoro di adattamento/ contestualizzazione del curricolo non è ancora terminato e il curricolo non è ancora utilizzato in modo diffuso e significativo come strumento di lavoro o base per la programmazione delle attività. - Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parzialmente progettate in accordo con il curricolo di istituto e gli obiettivi relativi sono parzialmente individuati in modo chiaro.</p> <p>PROGETTAZIONE DIDATTICA - Nella scuola primaria i dipartimenti risultano a composizione non definita data la variabilità della struttura relativa all'assegnazione delle cattedre disciplinari. Un docente partecipa a volte ai lavori di un dipartimento e a volte a quelli di un altro. La programmazione comune riguarda, di conseguenza, principalmente le discipline italiano e matematica. - La programmazione iniziale comune (per discipline/classi parallele) della scuola secondaria non risulta frutto dell'apporto di tutti i docenti della disciplina (cattedre scoperte, utilizzo delle 40 ore, part time...) - La revisione della progettazione sia per la scuola primaria che secondaria avviene in modo sporadico/parziale.</p> <p>VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI - Sono valutati prevalentemente aspetti relativi a conoscenze e abilità legate alle discipline. Raramente sono valutati aspetti relativi a competenze trasversali (ad es. "Imparare a imparare" ... mediante attività di riflessione, monitoraggio in itinere e autovalutazione , o "Spirito di iniziativa e intraprendenza" mediante compiti autentici in laboratorio...) - Risulta ancora difficoltoso l'adeguamento all'utilizzo dei criteri comuni di valutazione nelle diverse discipline, inseriti nel PTOF come da normativa. - La valutazione di competenze non direttamente legate alle discipline sono valutate in modo indiretto durante le attività laboratoriali programmate per le varie discipline. Raramente sono valutate durante apposite attività interdisciplinari programmate. - Solo per alcune discipline (e non sempre) sono utilizzati criteri comuni per la correzione delle prove. Il curricolo non è ancora entrato a far parte della prassi di routine. - Non vengono ancora utilizzate in modo diffuso prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

- 1 2 **3** 4 5 6 7 +

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito e da condividere. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, ma i docenti sono scarsamente coinvolti. La progettazione didattica è condivisa solo parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>-Gli spazi laboratoriali, i supporti didattici e l'articolazione dell'orario scolastico, per quanto possibile, risultano funzionali alle esigenze degli alunni. -L'Istituto Comprensivo ha adottato un regolamento di Istituto condiviso. Gli insegnanti favoriscono relazioni positive tra studenti e tra studenti ed insegnanti, attraverso un atteggiamento orientato all'ascolto attivo, al rispetto e al "buon esempio", la condivisione delle regole. -I docenti si confrontano in modo costruttivo sulle metodologie didattico/educative adottate. -Le azioni per contrastare gli episodi problematici sono risultate funzionali. -Il comune di Asolo, in collaborazione con la scuola e una associazione di professionisti, offre uno Sportello d'Ascolto per studenti, famiglie e docenti della scuola secondaria</p>	<p>-Emerge la necessità di sensibilizzare e formare il personale docente all'uso della LIM e delle tecnologie in generale in modo da garantire un corretto utilizzo delle stesse e creare anche un linguaggio multimediale condiviso. -Gli spazi laboratoriali presenti non sempre sono sufficienti a soddisfare le esigenze dei plessi. -I supporti didattici sono carenti (lim, audiovisivi, computer, programmi didattici per alunni in difficoltà e per il potenziamento delle abilità). -L'uso efficace delle nuove tecnologie non è ancora adeguatamente diffuso. -Lo sportello di spazio ascolto dovrebbe essere esteso a tutti i plessi all'interno dell'Istituto.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e le biblioteche sono usati da un numero discreto di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche. Si utilizzano metodologie diversificate in alcune classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo non sempre omogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive, anche se si presenta qualche situazione difficile. I conflitti sono gestiti con modalità sufficientemente adeguate. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali.</p>

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>-Sono attivi: una commissione e una funzione strumentale specifica che propongono e gestiscono le attività d'inclusione. -le attività che la scuola realizza per l'inclusione scolastica sono: percorsi formativi specifici in funzione delle caratteristiche degli alunni, attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione, del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi, attività di continuità e orientamento specifiche per gli studenti con BES. - La scuola coinvolge diversi soggetti (famiglie, enti esterni, associazioni, ecc..) nell'elaborazione del piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi d'inclusione. - La scuola partecipa a Reti di scuole per l'inclusione scolastica. -Per i BES l'istituto ha sviluppato un protocollo e apposita modulistica (secondo normativa) che prevede la compilazione del PEI per l'inclusione degli studenti con disabilità e del PDP per gli alunni con DSA, in situazione di svantaggio socio- culturale e con difficoltà di apprendimento. -Le azioni di recupero avvengono sia per la scuola primaria che secondaria di primo grado. -Attività di recupero effettuate nella scuola primaria: gruppi di livello all'interno delle classi. - Attività di recupero effettuate nella scuola secondaria:gruppi di livello all'interno delle classi, corsi di recupero pomeridiani, supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti e individuazione di alunni tutor a supporto di alunni in difficoltà. -Attività di potenziamento nella scuola primaria:gruppi di livello all'interno delle classi, gruppi di livello per</p>	<p>-Sono ancora presenti insegnanti di sostegno precari e senza formazione specifica. -I rapporti con l'ULSS locale, altri enti e con il comune sono discreti anche se i tempi per un'efficace collaborazione sono a volte non corrispondenti alle esigenze scolastiche. -La formazione rivolta all'ambito dell'inclusione deve essere maggiormente potenziata sia alla scuola primaria che secondaria. -Mancano forme di monitoraggio e di valutazione dei risultati conseguiti dagli studenti sottoposti ad attività di recupero. - Manca una valutazione standardizzata sugli strumenti messi in atto nelle attività di recupero e potenziamento.</p>
<p>classi aperte, partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare e extracurricolare. -Attività di potenziamento nella scuola secondaria : gruppi di livello per classi aperte, partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola, partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare e extracurricolare.</p>	

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
-La scuola organizza varie attività per la continuità educativa degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. -Per facilitare il passaggio sia alla scuola primaria sia alla scuola secondaria di primo grado si organizzano gli open days per le famiglie e gli alunni, che si iscriveranno alle classi prime, articolati in momenti di presentazione e laboratori; si favorisce la partecipazione alle giornate di presentazione delle scuole secondarie di secondo grado. -Si organizzano occasioni di incontro tra gli alunni delle scuole dell'infanzia e della scuola primaria, tra gli alunni della scuola primaria e quelli della secondaria di primo grado (con attenzione	-Si richiede maggiore condivisione per la definizione delle competenze in uscita ed entrata tra insegnanti della scuola primaria e della secondaria. -Gli incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi e per definire le competenze in uscita, risultano difficoltosi e non esaurienti in quanto le scuole paritarie presenti nel territorio forniscono informazioni solo su autorizzazione dei genitori. -Gli incontri tra gli alunni delle scuole dell'infanzia e della scuola primaria, tra gli alunni della scuola primaria e quelli della secondaria di primo grado devono essere estesi a tutte le classi finali dei vari plessi.

<p>particolare agli alunni con disabilità). -Nel corso di questi incontri si organizzano attività comuni e laboratori didattici. -Gli studenti della scuola secondaria di primo grado vengono avviati al successivo grado scolastico mediante le attività di orientamento formativo/informativo svolte a scuola a partire dalla classe seconda. -Nell'attività formativa/informativa vengono coinvolte le scuole secondarie di secondo grado presenti nel territorio. - Le scelte degli alunni rispecchiano le aspettative socio-culturali di provenienza e l'offerta della realtà territoriale. -Inoltre i docenti si incontrano sia per la presentazione degli alunni che per la formazione delle classi.</p>	
---	--

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione buono e sono orientate alla formazione di classi equeterogenee. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi finali e le loro famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. Un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo dei docenti della scuola e, come dimostrano i dati MIUR, ha maggiori possibilità di successo scolastico. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p>

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>-Nel PTOF viene enunciato il ruolo della scuola e i valori che la ispirano: quale democrazia, autonomia, solidarietà, rispetto di se stessi e degli altri, apertura all'ascolto. -La scuola ha definito ed esplicitato una propria mission, quale ragione essenziale del suo operato nel proprio contesto di appartenenza - All'inizio di ogni anno scolastico viene stilato un piano delle attività annuale (riunioni per materie, assemblee con genitori, collegi,...)in cui si prevedono anche in linea generale gli argomenti all'ordine del giorno. -In corso d'anno si valuta di volta in volta l'adeguatezza del piano e si apportano le necessarie modifiche. -Per scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa è coinvolto principalmente il Collegio dei Docenti. -La riduzione della disponibilità del FIS ha portato la scuola a redistribuire i compensi concentrandosi negli incarichi ritenuti più strategici. -Si segnala la presenza, di gruppi di lavoro e commissioni per la progettazione dei contenuti del curricolo, per stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti e per coordinare l'elaborazione dei metodi didattici. -Nella scuola primaria il 25% dei docenti ricopre incarichi che contribuiscono alla gestione organizzativa dell'Istituto. -Nella scuola secondaria di 1° grado il 50% dei docenti ricopre incarichi che contribuiscono alla gestione organizzativa dell'Istituto. -La scuola ha realizzato 11 progetti dotati di spesa e la spesa media per progetto ammonta ad € 6.151,8. -L'offerta formativa tramite i progetti si concretizza maggiormente verso ambiti che hanno come argomento principale il recupero, il consolidamento e il potenziamento delle abilità degli alunni, lo sviluppo di capacità e la sensibilizzazione nei confronti del patrimonio artistico-culturale, l'ambito sportivo. -Alcuni progetti sono sostenuti grazie all'intervento di soggetti qualificati esterni.</p>	<p>-Gli obiettivi strategici prioritari della scuola devono essere meglio esplicitati e condivisi dalla comunità scolastica. -Non sono ancora predisposti degli strumenti strutturati specifici per il controllo del raggiungimento degli obiettivi o lo stato dei avanzamento. -Le scelte organizzative e didattiche dell'Istituto non sono adeguatamente condivise tra Plessi e tra ordini di scuola. -Si rileva la necessità di istituire un gruppo di lavoro o commissione per la proposta delle scelte progettuali, per la diffusione in orizzontale e verticale e per il conseguente monitoraggio.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Critero di qualità:

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti

delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo poco strutturato e ancora occasionale. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se, in alcuni casi, sarebbe da ricercare una maggior funzionalità rispetto all'organizzazione delle attività. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi ritenuti prioritari dalla scuola.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>-Le proposte di formazione per il personale ATA sono state numerose e hanno riguardato la gestione dell'emergenza e del primo soccorso, contratti e procedure amministrativo-contabili, procedure digitali sul SIDI, disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative, gestione amministrativa del personale. -Le attività di formazione sono state erogate dalla scuola, dalla rete di ambito e da reti di scopo. -La scuola acquisisce le competenze del personale anche se non in modo formale. -In genere le competenze conosciute vengono valorizzate qualora esse siano di aiuto a promuovere le finalità e gli obiettivi ritenuti significativi per gli alunni. -Gli incarichi sono sempre affidati tenendo conto delle esperienze formative fatte dai docenti, della disponibilità e anche delle competenze maturate. -La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro sulle tematiche ritenute più significative. -Gli incontri vengono organizzati attraverso gruppi di lavoro che si configurano di volta in volta in base alle necessità del compito (dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei). -la scuola ha attivato gruppi di lavoro formalizzati composti da insegnanti per un'ampia varietà di argomenti. -Le tematiche dei gruppi di lavoro maggiormente seguite dagli insegnanti riguardano criteri comuni per la valutazione di alunni/studenti, curriculum verticale (tra docenti di anni di corso diversi), orientamento, raccordo con il territorio, piano triennale dell'offerta formativa, continuità e inclusione. -I gruppi di lavoro hanno prodotto sempre materiali utili alla scuola. -la condivisione di strumenti e materiali tra docenti è effettiva anche se non adeguatamente diffusa.</p>	<p>-La scuola nell'a.s. 2016/17 ha raccolto in maniera formale le esigenze formative, mentre nel 2017/18 e nel 2018/19 la raccolta è stata informale (ad esempio verbalmente). -La scuola attraverso il piano di formazione, ha elaborato varie proposte formative, la frequenza, però, non è stata elevata. - L'ambito in cui si è rilevata la maggior presenza è quello della sicurezza, data la sua obbligatorietà. -Il curriculum dei docenti non è sempre acquisito in modo formale, per cui succede che alcune competenze in possesso del personale docente non vengano sempre valorizzate. -la condivisione di strumenti e materiali tra docenti è effettiva anche se non adeguatamente diffusa.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale anche se tali bisogni sono stati raccolti quest'anno in modo informale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono efficaci anche se non ancora strutturate e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/>	La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>-La scuola aderisce a 5 Reti. -Le reti sono attivate con la presenza di soggetti esterni. -La scuola aderisce alle Reti prevalentemente per migliorare le pratiche didattiche ed educative e per la sicurezza. - Le attività delle Reti alle quali la scuola aderisce riguardano: attività di formazione e aggiornamento del personale, progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento, progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana, sicurezza. - La scuola stipula accordi con: altre scuole, Università, enti di formazione accreditati, associazioni sportive, altre associazioni e cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, ecc.), autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.), ASL. -Le principali tematiche per cui la scuola stipula accordi sono: progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline, progetti o iniziative di orientamento, realizzazioni di eventi e manifestazioni, progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale, progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. -Le modalità di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola sono attuate tramite: incontri collettivi scuola-famiglia, comunicazioni attraverso strumenti online (sito), interventi e progetti rivolti ai genitori, eventi e</p>	<p>-La scuola non è capofila di alcuna Rete. -Le Reti sono finanziate prevalentemente dalle scuole componenti la Rete. -La percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto alle elezioni del Consiglio d'istituto è stata del 25,6% anche se risulta in miglioramento rispetto al dato precedente (23,56%). -La percentuale di alunni che hanno versato il contributo è del 80,3 %. -L'importo medio del contributo volontario versato per studente risulta essere del 33,3%.</p>
<p>manifestazioni, colloqui individuali oltre a quelli formalmente previsti dalla normativa corrente.</p>	

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative e a rendersi parte attiva anche se le modalità che la scuola promuove con tale intento non si rivelano sempre efficaci.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Migliorare le competenze degli studenti in italiano.

Traguardo

Elevare il punteggio delle prove INVALSI in Italiano allineandolo con la media regionale e della macro area Nord Est, raggiungere almeno il 40% di alunni con livello 4 e 5. Primaria: aumentare significativamente la correlazione tra voto nelle prove INVALSI e valutazione scolastica

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Ampliamento l'offerta formativa in modo coerente e funzionale al curricolo d'Istituto.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Confronto sistematico tra docenti dei vari ordini di scuola prevedendo momenti istituzionali di condivisione e riflessione autentiche dei risultati INVALSI in modo da motivare i cambiamenti da intraprendere

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Condividere e approfondire gli aspetti del curricolo verticale che indicano le abilità e i contenuti. Controllo e monitoraggio della valutazione (diagnostica, formativa e sommativa) mediante prove standardizzate.

4. Ambiente di apprendimento

Rivedere l'organizzazione dei laboratori esistenti e incentivarne l'uso da parte dei docenti.

5. Ambiente di apprendimento

Curare la formazione dei docenti in modo da incentivare e migliorare l'uso delle nuove tecnologie.

6. Continuità e orientamento

Definizione condivisa delle competenze in uscita e in entrata tra insegnanti della scuola primaria e della scuola secondaria

7. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Incentivare la partecipazione ai corsi di formazione inerenti la didattica per competenze delle discipline italiano e matematica.

Priorità

Migliorare le competenze degli studenti in Matematica.

Traguardo

Aumentare i valori di matematica alle prove INVALSI allineandolo con i valori ESCS di riferimento, con la media regionale e non inferiore quella nazionale. Primaria: aumentare significativamente la correlazione tra voto nelle prove INVALSI e valutazione scolastica

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Ampliamento l'offerta formativa in modo coerente e funzionale al curricolo d'Istituto.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Confronto sistematico tra docenti dei vari ordini di scuola prevedendo momenti istituzionali di condivisione e riflessione autentiche dei risultati INVALSI in modo da motivare i cambiamenti da intraprendere

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Condividere e approfondire gli aspetti del curricolo verticale che indicano le abilità e i contenuti. Controllo e monitoraggio della valutazione (diagnostica, formativa e sommativa) mediante prove standardizzate.

4. Ambiente di apprendimento

Rivedere l'organizzazione dei laboratori esistenti e incentivarne l'uso da parte dei docenti.

5. Ambiente di apprendimento

Curare la formazione dei docenti in modo da incentivare e migliorare l'uso delle nuove tecnologie.

6. Continuità' e orientamento

Definizione condivisa delle competenze in uscita e in entrata tra insegnanti della scuola primaria e della scuola secondaria

7. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Incentivare la partecipazione ai corsi di formazione inerenti la didattica per competenze delle discipline italiano e matematica.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

I risultati nelle prove standardizzate sono riferimenti oggettivi e nel nostro Istituto risultano presentare delle criticità che non si risolvono. Sono prove che implicano l'adozione di una didattica per competenze che attualmente non può più essere disattesa anche alla luce delle nuove indicazioni europee. Gli interventi che si presumono possano portare a risultati più positivi, miglioreranno anche il clima collaborativo e organizzativo tra docenti.

ALLEGATO: VIII

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Premessa

Tutte le istituzioni scolastiche sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV).

La predisposizione del PdM muove dalle risultanze dell'autovalutazione di Istituto che ha messo in luce i punti di forza e di debolezza, in relazione alle quattro aree legate agli esiti degli studenti e alle sette aree di processo.

Le tre aree legate agli esiti degli studenti sono:

1. Risultati nelle prove standardizzate
2. Competenze chiave e di cittadinanza
3. Risultati a distanza.

Le sette aree di processo sono divise in pratiche educative e didattiche:

1. Curricolo, progettazione, valutazione
2. Inclusione e differenziazione
3. Ambiente di apprendimento
4. Continuità e orientamento

e pratiche gestionali e organizzative:

5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

Dai dati ricavati dal RAV, il Nucleo Interno di Valutazione, è giunto all'individuazione delle priorità nella sez. 5 del RAV.

La visita del Nucleo Esterno di Valutazione

Nel maggio 2016, l'I.C. di Asolo è stato oggetto di visita da parte del Nucleo Esterno di Valutazione.

Partendo dalle priorità relative agli esiti degli studenti indicate dalla scuola nel RAV, il NEV ha in parte condiviso le scelte effettuate dalla scuola nel piano di miglioramento, in parte le ha riconsiderate suggerendo nuove priorità.

OBIETTIVI STRATEGICI DELLA DIRIGENZA

Dall'anno scolastico 2016-2017, la Dirigenza dell'I.C. di Asolo persegue gli obiettivi strategici indicati dall' U.S.R . per il Veneto, in particolare:

- **OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI**

- Assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa;
- Assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi;
- Promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- Promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti.

- **OBIETTIVI LEGATI ALL'AMBITO REGIONALE**

Mettere in atto le misure organizzative necessarie per:

- Adottare il curricolo d'Istituto da parte del Collegio dei Docenti, organizzato per competenze, secondo gli orientamenti contenuti nelle Indicazioni Nazionali 2012;
- Adottare coerenti percorsi didattici e ambienti di apprendimento per il curricolo stesso.

- **OBIETTIVI DERIVANTI DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA**

- Risultati scolastici

Mettere in atto le misure organizzative necessarie per:

- Diminuire il numero degli alunni non ammessi alla classe successiva, nella scuola secondaria di 1° grado, portandolo al valore provinciale;
- Diminuire il numero degli alunni che si trasferiscono in uscita in corso d'anno, sia nella scuola primaria che in quella secondaria di 1° grado, allineandolo al valore provinciale;
- Diminuire il numero degli studenti diplomati con valutazione 6 e 7 all'esame conclusivo del 1° ciclo, allineandolo alla media provinciale;
- Incrementare il numero degli studenti diplomati con valutazione superiore all'8, portandolo alla media nazionale.

A partire dall'a.s. 2018-2019, con la revisione del Piano di Miglioramento, il Nucleo Interno di Valutazione ha deciso di eliminare questo obiettivo (C.1.) sostituendo a un target di "performance", uno di "processo" focalizzato sulla progressività delle competenze e della sedimentazione degli apprendimenti.

- Risultati Prove Nazionali
- Mettere in atto le misure organizzative necessarie per diminuire la varianza dei punteggi tra le classi quinte della scuola primaria, in Italiano, portandola al livello del dato nazionale,
- Competenze chiave

- Mettere in atto le misure organizzative necessarie per arrivare alla predisposizione di un sistema di valutazione d'Istituto delle competenze chiave e di cittadinanza, con particolare riferimento alle competenze sociali e civiche, che devono essere possedute pienamente da almeno il 90% degli alunni, con conseguente riduzione dei comportamenti problematici e delle sanzioni disciplinari.

- **ESITI DEGLI STUDENTI NELLE COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA**

Per quanto riguarda gli esiti degli studenti nelle competenze chiave e di cittadinanza il giudizio del Nucleo Esterno di Valutazione è stato il seguente: *“Le competenze chiave di cittadinanza **non sono trattate in modo focalizzato, né sistematico**; si ritrovano all'interno di molti progetti dei diversi plessi e nelle attività di sportello di ascolto della scuola secondaria di I° grado. E' attivo un progetto affettività che coinvolge dalla scuola primaria alla secondaria, con una discontinuità dichiarata dagli alunni nella 1° secondaria. La scuola dichiara di non utilizzare strumenti comuni per valutare queste competenze. Dal RAV emerge una significativa percentuale di sospensioni nella scuola secondaria, particolarmente nel plesso di Asolo; spesso avvengono per applicazione del regolamento, riportato nell'agenda didattica (ottima pratica in uso da anni in tutto l'IC). Le sospensioni sono applicate come lavori socialmente utili e quindi con obbligo di frequenza. Non vengono analizzate né monitorate”.*

Il Nucleo Interno di Valutazione, dopo attenta analisi:

- del RAV
- della prima stesura del Piano di Miglioramento
- delle considerazioni del Nucleo Esterno di Valutazione
- della seconda stesura del Piano di Miglioramento

è giunto alla stesura del nuovo Piano di Miglioramento.

L'I.C. di Asolo si pone l'obiettivo di confermare e rinforzare una linea didattica/educativa condivisa, che contempli un'idea di Scuola focalizzata sui bisogni formativi dell'allievo quale persona in grado di esprimersi all'interno dei diritti e doveri di cittadinanza (*educazione alla cittadinanza*).

Questo richiede una formazione continua del Personale, percorsi didattici che rispondano agli stili di apprendimento degli alunni, disponibilità di strumentazioni adeguate, per praticare una didattica innovativa a maggiore garanzia del successo formativo degli alunni.

PRIORITÀ E TRAGUARDI ORIENTATI AGLI ESITI DEGLI STUDENTI

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
<ul style="list-style-type: none"> • <i>RISULTATI A DISTANZA</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi comparativa dei risultati a distanza relativi ai tre ordini di formazione scolastica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Monitorare il trend del percorso formativo attraverso i risultati a distanza derivanti dalle prove INVALSI. • Monitorare il trend del percorso formativo degli alunni confrontando i successi scolastici con "l'orientamento in uscita" dei docenti al termine del I° ciclo d'istruzione.
	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di competenze stabili e consolidate, finalizzate al successivo percorso scolastico o all'inserimento lavorativo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare le percentuali di successo e/o i risultati INVALSI in tutto il percorso formativo fino alle scuole secondarie di II° grado.
<ul style="list-style-type: none"> • RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI 	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare "l'effetto scuola" e ridurre la varianza tra le classi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Avvicinare le performance derivate dalle prove INVALSI alla media della macroarea Nord-Est e della Regione Veneto.
<ul style="list-style-type: none"> • COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare le competenze chiave e di cittadinanza 	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare il curriculum verticale d'Istituto per favorire lo sviluppo delle competenze trasversali. • Predisporre strumenti condivisi per la rilevazione delle competenze acquisite.

Gli obiettivi di processo sono funzionali al raggiungimento dei traguardi, articolano, in forma osservabile e/o misurabile, i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento.

La realizzazione di una progettazione didattica adeguata alle esigenze formative degli alunni e supportata da un percorso formativo dei docenti, una di per competenze e relativa valutazione, sulla base della definizione di criteri omogenei e condivisi, l'implementazione di strumenti digitali in tutti i plessi, l'individualizzazione di percorsi didattici sulla base delle caratteristiche degli alunni, potranno contribuire al raggiungimento del miglioramento dei risultati scolastici degli alunni in generale e nelle prove standardizzate e all'acquisizione da parte degli stessi delle competenze chiave e di cittadinanza.

RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	PRIORITA'		
		1.a. Analisi comparativa dei risultati a distanza relativi ai tre ordini di formazione scolastica.	2.a Ridurre la varianza tra le classi.	3.a Sviluppare le competenze chiave e di cittadinanza
1. CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Elaborare definitivamente il curricolo d'Istituto con riferimento all'adottato "curricolo Da Re" e al nuovo modello nazionale di certificazione delle competenze 	X	X	X
	<ul style="list-style-type: none"> Condividere e standardizzare modalità di verifica e di valutazione almeno in Italiano e Matematica (prove parallele). 	X	X	
	<ul style="list-style-type: none"> Implementare la progettazione di U.D.A. al fine di sostenere un percorso didattico orientato allo sviluppo delle competenze e all'uso di strumenti innovativi. 	X	X	X
2. AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> Potenziare l'uso di strumenti e modalità di apprendimento innovativi a supporto dell'attività didattica 	X	X	X
3. INCLUSIONE E DIFFERENZIAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> Consolidare le azioni e le iniziative atte a favorire il recupero delle abilità degli studenti con bisogni educativi speciali. 	X	X	
	<ul style="list-style-type: none"> Incrementare le azioni e le iniziative atte a favorire il potenziamento delle abilità degli studenti con particolari attitudini. 	X		
4. CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> Implementare percorsi di orientamento per le classi 1^e e 2^e della scuola secondaria di I grado 	X		X
5. ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> Ridefinire e aggiornare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (2019-22) Progettare e programmare gli interventi di monitoraggio del sistema per regolarlo nel triennio. 	X	X	X

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	PRIORITA'			
		1.a. Analisi comparativa dei risultati a distanza relativi ai tre ordini di formazione scolastica.	2.a Ridurre la varianza tra le classi.	3.a Sviluppare le competenze chiave e di cittadinanza	
6.	SVILUPPO RISORSE UMANE	• Organizzare attività formative per la stesura del curriculum d'Istituto			
		• Organizzare attività di auto-formazione finalizzate alla valutazione per competenze per giungere alla definizione di criteri di valutazione omogenei e condivisi	X	X	X
		• Organizzare attività formative coerenti con le linee previste dal P.N.S.D.			
		• Diffondere buone pratiche			
7.	TERRITORIO E FAMIGLIE	• Avviare un percorso esplorativo sulle "vocazioni del territorio" e sulle esigenze formative delle Famiglie			
		• Implementazione nell'Istituto dell'uso completo del registro elettronico.	X	X	X
		• Istituire modalità di collegamento con i docenti delle Scuole secondarie di secondo grado del territorio			

Sulla base del lavoro precedente, la scuola ha individuato gli interventi organizzativi e progettuali per il conseguimento degli obiettivi di processo. Per ciascun obiettivo sono stati definiti i possibili tempi di attuazione e i risultati attesi per verificare l'efficacia delle azioni intraprese.

PRIORITA'		1 - 2 - 3		
AREA DI PROCESSO		• Curricolo, progettazione e valutazione		
OBIETTIVI DI PROCESSO		<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare definitivamente il curricolo d' Istituto con riferimento all'adottato curricolo Da Re e al nuovo modello nazionale di certificazione delle competenze • Condividere e standardizzare modalità di verifica e di valutazione almeno in Italiano e Matematica (prove parallele). • Implementare la progettazione di U.D.A. al fine di sostenere un percorso didattico orientato allo sviluppo delle competenze e all'uso di strumenti innovativi. 		
Interventi organizzativi	Interventi progettuali	Attori coinvolti	Tempi e termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione
• incontri di formazione per docenti sul tema del curricolo verticale	<ul style="list-style-type: none"> • incontri di formazione scanditi in tre fasi: • impostazione generale del curricolo (Da Re) • impostazione per la programmazione didattica • impostazione per il lavoro in classe 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i docenti • Esperti esterni 	<ul style="list-style-type: none"> • a.s. 2018-19 • a.s. 2019-20 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura di un curricolo d'Istituto condiviso sulla base dell'adottato curricolo Da Re
• Dipartimenti disciplinari	<ul style="list-style-type: none"> • ordine del giorno per i dipartimenti: • stesura curricolo • stesura U.D.A. • criteri di valutazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i docenti 	<ul style="list-style-type: none"> • a.s. 2018-19 • a.s. 2019-20 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura di un curricolo d'Istituto condiviso sulla base dell'adottato curricolo Da Re • Raccolta di U.D.A. da adottare nel lavoro in classe • Stesura di criteri di rilevazione e valutazione condivisi
• Restituzione prove INVALSI	<ul style="list-style-type: none"> • analisi relativa ai dati delle prove INVALSI somministrate nel precedente anno scolastico evidenziando i dati significativi in modo da fornire stimoli di riflessione in vista di una programmazione condivisa. • elaborare una stesura dei risultati in modo che sia rilevabile l'evoluzione dei dati relativi agli alunni nella sequenza 2^a primaria, 5^a primaria, 3^a secondaria di I grado 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i docenti (in particolare docenti di italiano, Matematica, lingua Inglese) • Docente referente INVALSI 	<ul style="list-style-type: none"> • a.s. 2018-19 • a.s. 2019-20 	<ul style="list-style-type: none"> • Riflessione sulla restituzione dati prove INVALSI • Stesura documento di confronto dati prove INVALSI

PRIORITA'		1 - 2 - 3		
AREA DI PROCESSO		• Ambiente di apprendimento		
OBIETTIVI DI PROCESSO		<i>a. Potenziare l'uso di strumenti e modalità di apprendimento innovativi a supporto dell'attività didattica</i>		
Interventi organizzativi	Interventi progettuali	Attori coinvolti	Tempi e termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione
<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ai progetti PON • Costituzione del Scolastico 	<ul style="list-style-type: none"> • Recupero • Potenziamento • Ampliamento offerta formativa • Potenziamento delle dotazioni strumentali 	<ul style="list-style-type: none"> • DS, DSGA, figura strumentale "innovazione digitale", personale amministrativo, docenti interessati 	<ul style="list-style-type: none"> • a.s. 2018-19 • a.s. 2019-20 	<ul style="list-style-type: none"> • Recupero e potenziamento delle abilità degli alunni • Sviluppo e potenziamento abilità creative degli alunni • Aumento della dotazione di PC, LIM, sperimentazioni di software per la didattica on line (es. Fidenia, Google classroom,..) • Partecipazione ai campionati studenteschi

PRIORITA'		1 - 2 - 3		
AREA DI PROCESSO		<ul style="list-style-type: none"> • Inclusione e differenziazione (v. azioni area di processo 2) 		
OBIETTIVI DI PROCESSO		<ul style="list-style-type: none"> • <i>Consolidare le azioni e le iniziative atte a favorire il recupero delle abilità degli studenti con bisogni educativi speciali.</i> • <i>Incrementare le azioni e le iniziative atte a favorire il potenziamento delle abilità degli studenti con particolari attitudini.</i> 		
Interventi organizzativi	Interventi progettuali	Attori coinvolti	Tempi e termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione
<ul style="list-style-type: none"> • Attività di laboratorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Recupero • Potenziamento • Ampliamento offerta formativa • Potenziamento delle dotazioni strumentali 	<ul style="list-style-type: none"> • DS, DSGA, figura strumentale "inclusione", personale amministrativo, docenti interessati 	<ul style="list-style-type: none"> • a.s. 2018-19 • a.s. 2019-20 	<ul style="list-style-type: none"> • Recupero e potenziamento delle abilità degli alunni • Sviluppo e potenziamento abilità creative degli alunni • Aumento della dotazione di PC, LIM, • Aumento e recupero degli strumenti di laboratorio (scienze, tecnologia, arte e immagine, musica) • Rafforzare i rapporti con il territorio.

PRIORITA'		1 – 3		
AREA DI PROCESSO		<ul style="list-style-type: none"> • Continuità e orientamento 		
OBIETTIVI DI PROCESSO		<ul style="list-style-type: none"> • <i>Implementare percorsi di orientamento per le classi 1e e 2e della scuola secondaria di I grado</i> 		
Interventi organizzativi	Interventi progettuali	Attori coinvolti	Tempi e termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione
<ul style="list-style-type: none"> • Incontri responsabili funzione strumentale per l'orientamento e la continuità 	<ul style="list-style-type: none"> • Percorso orientativo personalizzato per gli alunni delle classi 2^a e 3^a della scuola secondaria di I° grado. • Percorso orientativo personalizzato per gli alunni certificati (l.104/92). • Didattica orientativa per alunni di classe 2^a e 3^a secondaria I^a grado. • Modello di possibile percorso per l'avvio di una didattica orientativa nelle classi 1e e 2e della scuola secondaria di I grado • Modello di possibile percorso per l'avvio di una didattica orientativa nella scuola Primaria 	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti funzione strumentale "orientamento e continuità" e "inclusione". • Docenti classi 3^a scuola secondaria di I grado • Docenti classi 1^a e 2^a scuola secondaria di I^a grado • Docenti scuola primaria. • Esperti e docenti/alunni scuole secondarie superiori 	<ul style="list-style-type: none"> • a.s. 2018-19 • a.s. 2019-20 	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento percorso orientativo classi 2^a e 3^a della scuola secondaria di I grado. • Stesura percorso di orientamento per alunni di classe 1^a e 2^a della scuola secondaria di I^a grado e di scuola primaria. • Aumento delle capacità autovalutative e consapevolezza dei propri punti di forza e debolezza.

PRIORITA'		1 – 2 – 3		
AREA DI PROCESSO		<ul style="list-style-type: none"> Orientamento strategico 		
OBIETTIVI DI PROCESSO		<ol style="list-style-type: none"> 1) Implementare percorsi di orientamento per le classi 1e e 2e della scuola secondaria di I gradoa. Ridefinire e aggiornare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (2019-22) 2) Progettare e programmare gli interventi di monitoraggio del sistema per regolarlo nel triennio. 		
Interventi organizzativi	Interventi progettuali	Attori coinvolti	Tempi e termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione
<ul style="list-style-type: none"> Incontri NIV finalizzati alla ridefinizione e all'aggiornamento del PTOF. Incontri NIV finalizzati alla definizione delle azioni di monitoraggio di sistema. 	<ul style="list-style-type: none"> Aggiornamento Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Individuazione azioni di monitoraggio del sistema. 	<ul style="list-style-type: none"> Componenti Nucleo Interno di Valutazione. Collegio Docenti per approvazione elaborazione del PTOF. Consiglio d'Istituto per delibera PTOF. 	<ul style="list-style-type: none"> a.s. 2018-19 a.s. 2019-20 	<ul style="list-style-type: none"> Aggiornamento Piano Triennale dell'Offerta Formativa Stesura piano di azione per il monitoraggio

PRIORITA'		1 – 2 – 3		
AREA DI PROCESSO		• Sviluppo delle risorse umane		
OBIETTIVI DI PROCESSO		<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare attività formative per la stesura del curricolo d'Istituto • Organizzare attività di auto-formazione finalizzate alla valutazione per competenze per giungere alla definizione di criteri di valutazione omogenei e condivisi • Organizzare attività formative coerenti con le linee previste dal P.N.S.D. • Diffondere buone pratiche 		
Interventi organizzativi	Interventi progettuali	Attori coinvolti	Tempi e termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione
<ul style="list-style-type: none"> • Incontri di formazione per docenti e personale ATA • Incontri di formazione per docenti sul tema del curricolo verticale (v. area di processo 1). • Dipartimenti disciplinari(v. area di processo 1) • Incontri tra docenti per lo scambio di buone pratiche (team e coordinamenti di plesso) 	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri di formazione applicativi (uso software, efficienza, ...) • Incontri di formazione scanditi in tre fasi: <ul style="list-style-type: none"> ◦ impostazione generale del curricolo (Da Re) ◦ impostazione per la programmazione didattica ◦ impostazione per il lavoro in classe (v. area di processo 1) • ordine del giorno per i dipartimenti: <ul style="list-style-type: none"> ◦ stesura curricolo ◦ stesura U.D.A. ◦ criteri di valutazione (v. area di processo 1) ◦ team e coordinamenti di plesso finalizzati al confronto di metodologie didattiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i docenti • Personale amministrativo • Esperti esterni 	<ul style="list-style-type: none"> • a.s. 2018-19 • a.s. 2019-20 	<ul style="list-style-type: none"> • Approfondimento delle competenze in ambito metodologico. • Conoscenza delle metodologie legate alla didattica per competenze. • Approfondimento delle specificità legate ad alunni B.E.S. • Attuazione di una didattica personalizzata. • Scambio di pratiche e modelli di lavoro comune tra i docenti. • Aumento delle competenze nell'uso di hardware e software professionali.

PRIORITA'		1 – 2 – 3		
AREA DI PROCESSO		<ul style="list-style-type: none"> • Territorio e famiglie 		
OBIETTIVI DI PROCESSO		<ul style="list-style-type: none"> • <i>Avviare un percorso esplorativo sulle “vocazioni del territorio” e sulle esigenze formative delle Famiglie</i> • <i>Implementazione nell'Istituto dell'uso completo del registro elettronico.</i> A) <i>Istituire modalità di collegamento con i docenti delle Scuole secondarie di secondo grado del territorio</i> 		
Interventi organizzativi	Interventi progettuali	Attori coinvolti	Tempi e termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione
<ul style="list-style-type: none"> • Definizione di un quadro conoscitivo delle dinamiche socio-economiche del territorio. • Implementazione strumentazione informatica dell'Istituto • Implementazione rete wireless nei plessi. • Analisi dei punti di forza e debolezza degli alunni in uscita dall'I.C. 	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento della trasparenza nella comunicazione tra Scuola e Famiglie attraverso il registro elettronico. • Interventi formativi • Incontri verticali con docenti della secondaria di II^a grado del territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Famiglie alunni • Docenti • Funzione strumentale “Innovazione digitale”. • Ditte esterne. • Personale amministrativo • Attori socio-economici. • Gruppi e associazioni del terzo settore 	<ul style="list-style-type: none"> • a.s. 2018-19 • a.s. 2019-20 	<ul style="list-style-type: none"> • Accessibilità informatica dei singoli plessi. • Accessibilità rete Wireless per ciascun plesso. • Sviluppo competenze relative all'uso del registro elettronico. • Ridefinizione degli obiettivi e delle azioni di apprendimento.

Il Piano si configura in modalità dinamica, quindi potrà essere sottoposto a revisioni e modifiche.

ALLEGATO: IX

PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE

Piano Triennale di Formazione

del personale docente

triennio a.s. 2019-2022

La scuola dell'autonomia richiede figure professionali molto competenti nell'organizzazione e pianificazione dell'azione didattica e nella sua implementazione.

La professionalità docente, in una scuola dell'autonomia, si configura attraverso l'intreccio di tre grandi aree.

- l'area delle competenze disciplinari continuamente aggiornate: per sapere padroneggiare il proprio sapere disciplinare, saper collocare le finalità e gli obiettivi di apprendimento della propria disciplina all'interno delle finalità generali del sistema scuola;
- l'area delle competenze psico-pedagogiche e relazionali: per saper individuare i diversi stili e ritmi di apprendimento, saper riconoscere i problemi tipici delle varie età, saper gestire i conflitti all'interno della classe e in ogni altro luogo collettivo all'interno della scuola;
- l'area delle competenze organizzative: per saper costruire il progetto educativo con i colleghi, saper coordinare e gestire il lavoro all'interno delle commissioni preposte a specifici problemi, dei gruppi di lavoro e delle attività extrascolastiche.

Il Collegio dei docenti

- VISTO l'art. 1 della Legge 13 luglio 2015 n.107,
- commi da 12 a 19: Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- commi da 56 a 62: Piano Nazionale Scuola Digitale:
- commi da 70 a 72: Reti tra Istituzioni Scolastiche;
- commi da 121 a 125: Carta elettronica per aggiornamento docenti di ruolo, in particolare il "Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa"
- VISTO l'atto di indirizzo al Collegio dei Docenti per il Piano di Formazione del Personale Scolastico – Triennio 2019 – 2022 del Dirigente Scolastico prot. 4057/C23, pubblicato in data 01.09.2018
- VISTO il Piano Nazionale di Formazione per la realizzazione di attività formative, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca- comma 124, Legge 13 luglio 2015 n. 107;
- VISTA la nota MIUR prot. n. 2805 dell'11/12/2015-Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa - Piano di Formazione del Personale – Reti di scuole e collaborazioni esterne: "La Legge 107 contempla attività di formazione in servizio per tutto il personale";
- PRESO ATTO dei corsi organizzati dall'Istituto, dal MIUR, dall'USP Treviso, dall'USR veneto, da altri Enti territoriali e istituti;
- ESAMINATE le necessità di formazione emerse per il triennio scolastico 2019-22, e le conseguenti aree di interesse;
- CONSIDERATO che il Piano triennale di Formazione dovrà essere coerente e funzionale o con le finalità educative
 - del Piano Triennale dell'Offerta formativa dell'Istituto
 - con il RAV
 - con il REV
 - con il Piano di Miglioramento

- VISTO che il **Piano Nazionale di formazione** indica le seguenti aree prioritarie:
 1. autonomia e organizzazione didattica;
 2. didattica per competenza, innovazione metodologica e competenze di base;
 3. competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
 4. competenze di lingua straniera;
 5. inclusione e disabilità;
 6. coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile;
 7. integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
 8. scuola e lavoro;
 9. valutazione e miglioramento

- VISTE le indicazioni emerse all'interno della **rete di formazione ambito 13** cui l'I.C. di Asolo Appartiene, relative al 1° ciclo:

1. **BENESSERE DEGLI INSEGNANTI : Progetto denominato "Vivendo" sul benessere degli insegnanti.** Questo percorso, costituito da momenti di [Spazio@COM](#), di confronto tra insegnanti e di Spazio Formazione, è proposto dall'ULSS 2 "Marca trevigiana" e sperimentato in 5 IC della provincia di Treviso. Per la nostra rete d'ambito la scuola pilota è l'IC di Vedelago che ha scelto tre percorsi formativi da proporre alla Rete: abilità social, motivazione e demotivazione degli insegnanti e degli studenti, e, infine, educazione alla cittadinanza: il mondo in classe. Ai corsi possono partecipare sia docenti in servizio presso l'IC di Vedelago (60%) sia docenti in servizio presso altri istituti (40%). Alla Rete viene chiesto di valutare la possibilità di finanziare questi tre corsi.

2. **CURRICOLO VERTICALE, DIDATTICA PER COMPETENZE, INNOVAZIONE METODOLOGICA E COMPETENZE DI BASE: Corso di formazione sulla progettazione dell'Unità di Apprendimento (UdA),** con riferimento al curricolo verticale. Il percorso di ricerca-azione sarà finalizzato alla progettazione ed implementazione di UdA che coinvolgano più insegnanti **preferibilmente** di uno stesso Consiglio di Classe (o formando un Consiglio di classe virtuale fra i corsisti). Il corso sarà pertanto aperto sia agli insegnanti che hanno frequentato i percorsi formativi proposti dalla rete nel corso dell'A.S. 2017/2018, sia a nuovi insegnanti. Per quest'ultimi sarà possibile fornire dei materiali di approfondimento degli aspetti più teorici affrontati nel corso. Il percorso formativo della durata di 25 ore sarà articolato in 15 ore di formazione in presenza (5 incontri di 3 ore ciascuno, un incontro al mese a partire da gennaio 2019) e 10 ore di autoformazione.

3. **INCLUSIONE E DISABILITA': Percorsi formativi programmati in collaborazione con il Centro Territoriale per l'Inclusione.**

4. **OSSERVAZIONE: Corsi di formazione su l'"Osservazione: competenza per rilevare competenze".** Questa attività formativa, già proposta nel corso dell'A.S. 2017/18, si prefigge di fornire conoscenze, metodi e strumenti per affinare e rendere esplicita, intenzionale e consapevole la capacità di conoscere i propri allievi mediante la metodologia dell'osservazione sistematica.

5. Nel corso dell's.s. 2018-19 si valuterà la possibilità di **programmare specifici corsi di formazione per il personale ATA**, che secondo un primo rilevamento dei bisogni potrebbe riguardare, per gli Ass. Amm.vi: 1) Passweb e gestione delle posizioni assicurative; 2 Ricostruzione di carriera; e per i Coll. Scolastici: 3) Compiti e doveri del c.s. – principali mansioni; 4) Gestione alunni con disabilità; 5) Modalità di sorveglianza.

6. Eventuale formazione in **Cittadinanza e Costituzione** in vista di un eventuale coinvolgimento nell'Esame di Stato.

- VISTE le priorità emerse dai bisogni formativi indicati dai docenti dell'istituto:

1. Curricolo di Istituto
2. Didattica per competenze in ambito disciplinare (progettazione UdA)
3. Didattiche innovative
4. Inclusione, didattica inclusiva

VISTI: priorità e traguardi orientati agli esiti degli studenti

PRIORITY E TRAGUARDI ORIENTATI AGLI ESITI DEGLI STUDENTI			RUOLO FORMAZIONE
ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITY	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO	
1. RISULTATI SCOLASTICI	a. Diminuire la percentuale di insuccesso negli studenti della scuola secondaria di primo grado.	Avvicinarsi o rientrare nella media nazionale per quanto riguarda la percentuale di ammissione nella classe successiva alla scuola secondaria di I grado	Orientamento all'apprendimento per competenze
	b. Incrementare il livello degli studenti licenziati con valutazione di fascia alta.	Avvicinarsi o rientrare nella media provinciale e della regione Veneto per quanto riguarda la valutazione di fascia alta	
2. RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	a. Ridurre la varianza tra le classi. b. Aumentare l'"effetto scuola"	Avvicinarsi o rientrare nella media della macroarea nord-est e della regione Veneto e nazionale per quanto riguarda i risultati delle prove INVALSI	Orientamento all'apprendimento per competenze
3. COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	a. Sviluppare le competenze chiave e di cittadinanza	Elaborare il curricolo verticale d'Istituto per favorire lo sviluppo delle competenze trasversali. Predisporre strumenti condivisi per l'osservazione e la rilevazione delle competenze acquisite.	Orientamento all'apprendimento per competenze ponendo attenzione alle "competenze chiave di cittadinanza"
4. RISULTATI A DISTANZA	a. Analisi comparativa dei risultati a distanza relativi ai tre ordini di formazione scolastica b. Sviluppo di competenze stabili e consolidate finalizzate al successivo percorso scolastico o all'inserimento	Monitorare il trend del percorso formativo attraverso i risultati a distanza derivati da prove INVALSI e il monitoraggio dei successi scolastici in relazione all'"orientamento in uscita" rilasciato al termine del 1° ciclo di Istruzione	Orientamento all'apprendimento per competenze ponendo attenzione all'"imparare ad imparare"

CONSIDERATO

che ciascun Istituto e ciascun docente nella propria autonomia ha la possibilità di svolgere attività individuali di formazione (comunque aderenti alle indicazioni del Piano Nazionale di formazione, al RAV , al REV e al Piano di Miglioramento)

Elabora il seguente:

Piano triennale di Formazione e Aggiornamento del personale docente

triennio a.s. 2019-2022

La formazione potrà essere riferita a seguenti ambiti

Ambito Individuale	È prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione scelte liberamente purché in aderenza al PdM, alle priorità individuale nel Piano Nazionale alle priorità individuale dalla Rete dell'ambito 13, alle priorità individuate dalla rilevazione dei bisogni formativi dell'Istituto e alle necessità formative individuali
Ambito di Istituto	Le iniziative saranno coerenti con il PdM, con le priorità individuale nel Piano Nazionale, con le priorità individuate dalla Rete dell'ambito 13 e con le priorità individuate dalla rilevazione dei bisogni formativi dell'Istituto
Ambito di Rete	Potranno essere proposte o accolte iniziative coerenti con il PdM del nostro Istituto e con le priorità individuale nel Piano Nazionale
Ambito Nazionale	Potranno essere accolte le iniziative proposte dal MIUR

Previsione dei tempi di attuazione

		Personale coinvolto		a.s. di attuazione		
		Partecipanti		a.s. 2019/20	a.s. 2020/21	a.s. 2021/22
1.	Progetto di Formazione interna o di rete (competenze, curriculum, UdA)		Tutti i docenti	X	X	X
2.	Proposte provenienti dalla Rete CTI + formatori esterni (inclusione)		Docenti, referenti, collaboratori	X	X	X
3.	Proposte provenienti da PON – PNSD (piano digitale)		Docenti interessati	X	X	X
4.	Sicurezza (Primo Soccorso e Antincendio)		Obbligatorio, tutti i docenti	X	X	X
5.	Formazione per ATA (applicazioni informatiche)		Personale interessato	X	X	X